



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 4

LUGLIO/AGOSTO 2006

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:  
Soci € 2,50 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale  
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96  
Filiale di Torino - Taxe recue  
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino  
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17  
10149 TORINO

# 2011 - 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Ne parliamo in anticipo? No, siamo già in ritardo. Allorché si alzeranno le bandiere su tutti i pennoni d'Italia ed i giornali fioriranno di titoli e di retorica (che non costa niente), allorché verranno scomodati eroi, santi, condottieri, re e regine e ci sentiremo tutti molto italiani, noi vogliamo avere la nostra Adunata nazionale. E questo per molti motivi. Prima di tutto perché gli italiani li abbiamo inventati noi, torinesi scontrosi e savoardi per antico ceppo, con un centinaio d'anni di guerre, sangue, tasse, lavoro e smadonnamenti. Poi perché (alpinamente parlando) siamo la Sezione più italiana di tutte perché siamo nati prima e come diritto di primogenitura non vorremmo essere trattati come il fratello maggiore del figliol prodigo. Infine perché lo vogliamo. Lo vogliamo con tutto il cuore, sono 23 anni che non abbiamo più l'onore e l'onere di presentare la nostra Città a tutti dicendo: eccola! Torino la bella, la proletaria e la raffinata, la nobile per tradizioni e amori, la dura con i lajani e l'aperta di cuore con i lavoratori dalla valigia di cartone e mocciosi al seguito. La vogliamo perché siamo incavolatissimi di averla aspettata tanto, la vogliamo per il rispetto che dobbiamo a tutti i nostri Vej andati avanti che, dai primi posti, aspettano di vederci all'opera. E per averla dobbiamo essere disposti a tutto. E tutto siamo in grado di fare. Non parlo dell'organizzazione e dell'accogli-mento di mezzo milione di persone, della predisposizione delle vie e degli alloggi, degli alberghi e delle piole che dovranno fare cose da medaglia al valore. Non parlo del

coinvolgimento delle Istituzioni e del Chiampa finalmente sorridente, pennuto e con le braccia aperte, dei

tram e delle navette, di Superga e delle Maddalene accoglienti e pulite. Occorre qualcosa. Qualcosa

## Gli italiani hanno dimostrato di possedere tutti una bandiera



Non hanno ancora dimostrato di sapere quando esporla.

di così sconvolgente da piangere. Bisogna che in quella occasione gli alpini di Torino esplodano: *Li si parrà la loro nobilitate.*

Presidente, fai il tuo miracolo di chiusura. Consiglieri sezionali, innestate la spina della fantasia a ruota libera, non abbiate paura di esagerare, oppure non conoscete gli alpini. Inventate un'opera, una fondazione, una scuola, un qualcosa che rimanga lì, in Torino, piantato come un obelisco ad eterna memoria degli alpini torinesi. Difficile? E non era difficile la ricostruzione del Friuli? E non era difficile costruire l'asilo a Rossosch? Quelle erano opere fatte da tutti gli alpini d'Italia, d'accordo, ma noi cosa siamo? Siamo 13.000 tutti dotati di spirito di iniziativa, di generosità, di stimoli e di infinito amore per il nostro Cappello. Abbiamo quattro anni di tempo e la tenacia necessaria per lavorare e per pensare in grande. Qualcuno che ci aiuta (anche finanziariamente) si troverà, le grandi opere sono sempre nate fidando nella volontà di vincere. Progetto ambizioso? Cosa a veul dì? La Veja è grande, i suoi alpini anche, ma bisogna mobilitarli. Questo vuole essere un sasso nello stagno, ci rendiamo conto benissimo che le difficoltà sono enormi e che si moltiplicheranno con il prosieguo del progetto. E' per questo motivo che bisogna partire subito. La potenzialità lavorativa non dovrebbe difettare, e nemmeno la capacità organizzativa. Parliamone, sarà il nostro biglietto da visita per molti anni a venire, sarà un lasciare qualcosa di bello e solido che ora e sempre parlerà alpino.

## NOTIZIE DAL C.D.S.

### Consiglio del 21 aprile 2006

1. Amici degli Alpini – considerazioni e dibattito: ai consiglieri è stata distribuita una situazione degli associati alla fine 2005, con evidenziati Gruppo per Gruppo il numero dei soci aggregati e la loro consistenza percentuale riferita ai soci ordinari (alpini): vengono evidenziate notevoli disparità fra i gruppi con percentuali di aggregati che variano dallo 0 al 70%. La domanda che si pone al Consiglio è: lasciamo le cose come stanno, attendendo che altri ci pensino, o anticipare i tempi affrontando la questione in modo da essere propositivi anche nei confronti del Nazionale? Dopo ampio dibattito si conviene che sull'argomento si farà un CDS aperto; il consigliere Fassero ha l'incarico di prepararne i lavori.
2. I giovani nell'associazione: il CDS prende coscienza che sull'argomento si sono avviate una serie di iniziative al livello Nazionale, con il Presidente Perona che è molto attento agli sviluppi della questione. La Sezione di Torino è attenta ai problemi dei giovani nell'Associazione e ritiene di lasciare campo alle loro attività e richieste; l'argomento troverà ampio spazio di dibattito in una prossima seduta di Consiglio.
3. Delibere di spesa: - € 2.585 per attrezzature necessarie al Circolo e ristorante sezionale.  
- € 610 per scritte sui mezzi della Protezione Civile

- dopo aver ascoltato un rappresentante della soc. Documè, che illustra le caratteristiche tecniche e artistiche del documentario video "La Veja – storia di un mito" da loro realizzato su commissione della Sezione, viene approvata la somma di € 9.600 a saldo costi inerenti; tale spesa sarà coperta parzialmente da un contributo della Regione.

- erogazione di un conto prestito di massimo € 15.000 per lavori di manutenzione, fondo spese e anticipo spese legali.

- manutenzione automezzo P.C. Defender per € 932,40 (ratifica)

- stampa di 8 manifesti promozionali in PVC, per propaganda Gruppi, € 590

#### 4. Comunicazioni del Presidente:

- tradizionale cena con le Autorità civili e militari fissata per l'8 di giugno in Sezione

- verrà dato un mandato, senza costi per la Sezione, a una società di consulenza che si incaricherà di ricercare agevolazioni e convenzioni a favore dei nostri soci..

### Consiglio del 19 maggio 2006

1. Assemblea dei delegati a Milano: invitati e presenti alcuni delegati, vengono sommariamente esaminati i punti all'O.d. G.; ci si sofferma in particolare sulla proposta del Nazionale di un aumento del 20% della quota associativa; il CDS esprime molte perplessità sulla richiesta e raccomanda ai delegati, in particolare al Presidente, di approfondire l'argomento esprimendo parere negativo per tale aumento, se non saranno date in assemblea convincenti motivazioni.

2. Adunata di Asiago: viene fatta una relazione e disamina degli avvenimenti; i pareri non sono tutti uguali ma si concorda sul fatto che i temuti problemi di viabilità si sono puntualmente avverati, vanificando tutte le condivisibili motivazioni morali che ci hanno portati ad Asiago. Positivo il giudizio sull'organizzazione e funzionamento del campo sezionale.

3. Approvate delibere di spesa per:  
- contributo di € 500 al Gruppo Patronesse per la festa degli anziani

- rimborso spese di € 500 al gruppo di Pino Torinese per minute spese di manutenzione al Parco della Rimembranza.

- acquisto di un nuovo PC per la segreteria a fronte di un contributo di 1000 Euro elargito dal Comune di Torino.

- integrazione sino a un massimo di 1.000 Euro alla spesa per la festa di chiusura, con foto di gruppo, dell'attività dei volontari olimpici

4. Comunicazioni del Presidente:  
- il coordinatore della P.C. sezionale, Colò, illustra, su invito del Presidente, un nuovo progetto, denominato "Alpini pronti – 6" che prevede il completamento

di alcune dotazioni importanti per la P.C. per un spesa prevista di € 26.000 da finanziare con il contributo della Regione.  
- ratifica della elezione del delegato della 8^ zona: Ricchiardi Giorgio e del vice Ramondino Giovanni.

### Consiglio del 23 giugno 2006 (tenutosi nella sede del Gruppo di Casalborgone)

1. Resoconto di cassa: il tesoriere distribuisce e illustra il resoconto di cassa chiuso al 30/04/06 che risulta in linea con le previsioni di bilancio per il 2006.

2. Raduno del 1° Ragg.to a Intra: dopo aver avuto notizie generali sul programma della manifestazione, si decide, per venire incontro alle esigenze di singoli isolati o ritardatari, di organizzare un pulman che preveda solo il viaggio per la domenica, senza altri servizi.

3. Adunata a Cuneo nel 2007: viene confermata l'utilità di organizzare un campo sezionale, come fatto per Asiago, anche se in misura più ridotta; verrà inviata richiesta alla Sezione di Cuneo di 7/8.000 mq. di terreno fornito di servizi. Per quanto riguarda l'organizzazione di una eventuale tradotta, soluzione gradita a molti soci, occorrerà verificare la disponibilità delle FF.SS. in tal senso.

#### 4. Comunicazioni del Presidente:

- rapporto annuale dei Capigruppo: visto che alla domenica mattina tutti hanno fretta di scappare, si farà la mattina di sabato 18 novembre, confidando in una più agevole partecipazione.

- 134 anniversario T.A e festa sezionale: viene confermata per il sabato 14 ottobre con un ampliamento di programma anche al mattino per gli onori ai monumenti alpini e lo scoprimento di una targa, al cippo presso la scuola I. Nievo e a cura di Torino Centro, in ricordo dei battaglioni sciatori nell'anno delle Olimpiadi invernali.

- tesseramento: fatto il punto della situazione si rileva che, mentre risulta soddisfacente l'andamento per i soci nuovi, ancora troppi Gruppi devono completare i rinnovi, con rischio di far perdere mesi di abbonamento alle riviste Alpino e Ciao Pais.

- viene portato a conoscenza del CDS il programma dei "venerdì verdi" per il 2006/2007, stilato con largo anticipo dagli incaricati Biciotti e Settime; verrà portato a conoscenza dei soci con la pubblicazione sul Ciao Pais.

- Ferretti, su invito del Presidente, relaziona sull'incontro delle associazioni delle truppe di montagna (IFSM) che si tenuto a Chamonix il 15 e 16 giugno.

Al termine del CDS si è svolto un incontro con i Capigruppo della 11ª zona.

## Festa Madonna della Neve

Organizzata dal Gruppo di To-Centro,

### SABATO 5 AGOSTO

si svolgerà la festa della Madonna della Neve, presso il Rifugio Ciao Pais a Sauze d'Oulx.

Alle ore 11 nella Cappella verrà officiata la S. Messa.

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

### ► AGOSTO

#### Martedì 1

Rocca C.se - Madonna della neve

#### Sabato 5

7ª Zona - Raduno Lago Rossa

#### Domenica 20

Chialamberto - 40° di fondazione

Lemie - 75° di fondazione

#### Domenica 27

Coazze - 45° di fondazione

Corio - Annuale

### ► SETTEMBRE

#### Domenica 3

Cumiana - 80° di fondazione

Pellegrinaggio al Monte Pasubio

Pessinetto - Annuale

#### Sabato 9

Pugnèto - Annuale

#### Domenica 10

Casalborgone - 75° di fondazione

Caselle - Annuale. Incontro con Julia

Caselette - Croce Musiné

#### Domenica 17

Druento - Annuale

Mathi - Inaugurazione nuova Sede

Santena - 75° di fondazione

#### Domenica 24

Verbania - Adunata Sezioni 1° Raggruppamento

### ► OTTOBRE

#### Domenica 1

Orbassano - 70° di fondazione

Bari - Pellegrinaggio

Villanova C. - 50° di fondazione

Lanzo - Annuale

#### Venerdì 6

Sede - Venerdì verde

#### Domenica 8

Mestre - Madonna del Don

Moncuoco - 60° di fondazione

Saluzzo-Aosta - 34ª Marcia di Regolarità

Bosconero - 30° di fondazione

#### Sabato 14

Torino - Festa sezionale. 134ª Truppe Alpine

#### Domenica 15

Torino - 50° anniversario coro sezionale

#### Domenica 22

Baldissero - 15° di fondazione

#### Venerdì 27

Sede - Venerdì verde



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17  
Tel. 011 745563  
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it

Sito web: www.alpini.torino.it  
ciaopais@tiscali.it

Presidente:

Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:  
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

Benedetto Bollea,  
Cesare De Bandi,  
Gianfranco Revello  
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:  
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.  
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 322627  
e-mail: tl@tlg.it

# Friuli - Trent'anni or sono (maggio-settembre)

Con una cerimonia semplice, con la partecipazione della popolazione, dopo aver reso omaggio ai Caduti, l'11 settembre 1976 ebbe luogo l'ammaina Bandiera al Cantiere n. 5 di Villa Santina. Con tale cerimonia si concluse un ciclo nel quale, nell'arco di tre mesi di lavoro, si erano avvicendati, nel cantiere, molti Alpini ed Amici degli Alpini appartenenti alle Sezioni A.N.A. di Torino, Pinerolo, Susa, Mondovì, Saluzzo, Ceva. I risultati conseguiti, nonostante quel particolare momento in cui si era costretti ad operare in condizioni precarie, causa le intemperie e le continue scosse di terremoto, si può ammettere, con umiltà, che furono positivi. Ciò fu possibile mercè l'impegno, la fede, l'altruismo di tutti i cantieristi; il risultato maggiore credo fu quello morale, non solo per essere riusciti, con la nostra operosa presenza, ad infondere nuovamente fiducia agli abitanti di Villa Santina, con i quali si stabilirono sentimenti di stima, di collaborazione e di fraternità, ma anche a far capire, a noi stessi, come fosse stata importante l'esperienza vissuta per mezzo della quale è stato possibile arricchire la nostra coscienza e la sapienza del nostro cuore al punto da consentirci di conoscere meglio come sia veramente bello ed immenso il piacere del "saper dare".

La nostra esperienza, per quanto concerne la Sezione di Torino, non avrebbe potuto avere tale impulso se non avessimo avuto come riferimento due eccelse figure: il nostro compianto Presidente Nazionale Franco Bertagnolli, propugnatore degli 11 Cantieri di Lavoro che operarono

nel Friuli, ed il nostro amatissimo Presidente Sezionale Nicola Fanci, organizzatore del Cantiere n. 5.

Due personaggi simili e diversi nello stesso tempo: il primo con la sua irruente personalità; il secondo con la sua bontà ed il suo calore umano. Entrambi trascinatori di uomini: con Loro sarebbe stato possibile portare a termine qualsiasi impresa. Rivolghiamo ad Essi il nostro più devoto e deferente pensiero ed i sentimenti della nostra riconoscenza per gli insegnamenti impartiti e per il patrimonio morale che hanno voluto lasciarci.

Sabato 6 maggio 2006 a Gemona del Friuli si è svolta la cerimonia ufficiale a ricordo del 30° anniversario del disastroso evento. La città di Gemona fu tra le località duramente colpite sia nella parte strutturale sia per la perdita di persone e tra esse Alpini ed altri militari in servizio di leva presso la locale caserma. Alla cerimonia hanno presenziato Autorità Civili, Militari, Religiose, di Associazioni ed Enti; erano altresì presenti anche rappresentanze degli 11 Cantieri di Lavoro. Nel corso della cerimonia, dopo le funzioni previste dal programma, il Comune di Gemona conferiva a Personalità ed Enti la "Cittadinanza Onoraria" della città stessa. Tale riconoscimento veniva concesso anche all'Associazione Nazionale Alpini. Il nostro Presidente Corrado Perona, nel ricevere l'attestato, ringraziava e ricordava l'eminente figura del Presidente Franco Bertagnolli e aggiungeva, tra l'altro, che proprio dalle prestazioni di volontariato offerte nel Friuli è scaturita l'impostazione

dell'attuale organizzazione nazionale della "Protezione Civile".

Durante il viaggio di ritorno, i rappresentanti del Cantiere n. 5, hanno effettuato una breve sosta a villa Santina ove hanno avuto il piacere di rivedere gli Amici di allora e fra essi Sergio Giatti, Sindaco, e Maria Grazia Del Fabbro, consigliere comunale; nonostante il tempo a disposizione sia stato limitatissimo è stato ugualmente possibile riaffermare i sentimenti della nostra amicizia e confermare il valore dei rapporti che tuttora ci legano.

Nel corso del nostro "pour parler" i nostri Amici ci hanno rivolto l'invito di programmare una nuova gita a Villa Santina, come quella effettuata dieci anni dopo la ricostruzione. Il periodo consigliato è quello di fine settembre primi di ottobre c.a.

In attesa di ulteriori precisazioni sarebbe utile conoscere i nominativi dei Cantieristi interessati ad accogliere l'invito stesso segnalandosi presso la Segreteria della Sezione A.N.A. di Torino.

Giuseppe Rosatelli

## Invito a tutti i volontari che hanno operato a Villa Santina negli anni 1976-1977

Caro amico, il 6 maggio il Comune di Gemona del Friuli ha ricordato il 30° anniversario del doloroso evento del terremoto. In tale occasione alcuni soci della Sezione A.N.A. di Torino hanno partecipato alla cerimonia (durante la quale è stata conferita la cittadinanza onoraria all'Associazione) e successivamente hanno approfittato per effettuare una sosta a Villa Santina a salutare gli amici di allora: dal Sindaco Sergio Giatti al Consigliere Maria Grazia Del Fabbro ed altri ancora.

Essi, nella circostanza, hanno espresso il desiderio di rivedere i

Volontari i quali, negli anni 1976 e 1977, hanno operato nella zona ed hanno quindi rivolto l'invito di programmare una gita come avvenne dieci anni dopo la ricostruzione.

Il periodo da loro stessi suggerito è quello dei giorni 29, 30 settembre e 1 ottobre 2006.

In tale contesto, è stato pertanto messo a punto un programma di seguito sommariamente descritto.

Gli interessati, per ovvie ragioni organizzative, sono vivamente pregati di comunicare il loro nominativo non oltre il 10 settembre prossimo venturo.

Giuseppe Rosatelli

## 1976-2006... 30 anni, ora come allora

### CANTIERE N. 5 VILLA SANTINA. VISITA AI LUOGHI DEGLI INTERVENTI PER IL TERREMOTO ED INCONTRO CON I PROTAGONISTI

#### PROGRAMMA

Giorno	Orari	Attività
Venerdì 29/09/06	08,00	Partenza in autopullman dalla Sede A.N.A. della Sezione di Torino, via Balangero 17.
	13,00-14,00	Fermata in autostrada per il pranzo
	18,00	Arrivo previsto a Villa Santina e sistemazione per la notte. SOLUZIONE 1 (per entrambe le notti) Pernottamento presso la sede A.N.A. di Villa Santina. Sono stati messi gratuitamente a disposizione n. 25 posti letto (portare federe e lenzuola).
	20,00-20,30	SOLUZIONE 2 (per entrambe le notti) Pernottamento in albergo (Tolmezzo o vicinanze), in camere a due posti Cena gentilmente offerta dal Gruppo Alpini di Villa Santina presso la locale sede.
		Saluti, convenevoli, racconti e tanta allegria.
Sabato 30/09/06	08,00-09,00	Colazione
	10,30	Ritrovo di tutti i convenuti presso il Comune di Villa Santina accolti dal Sindaco
	11,00	Cerimonia ufficiale
	11,30	S. Messa (Chiesa di fronte al Comune) e deposizione di una corona a ricordo dell'evento
	13,00 pomeriggio	Pranzo ufficiale, offerto dal Comune di Villa Santina, presso il ristorante Donada
Domenica 01/10/06	18,00	Visita in Carnia ai luoghi oggetto dell'intervento di ricostruzione da parte degli Alpini della Sezione di Torino
	18,00	Presso la sala consiliare del Comune di Villa Santina, visione di un DVD sull'evento del terremoto e sui successivi interventi di ricostruzione. Sarà inoltre allestita una mostra fotografica sul medesimo argomento, curata dalla Sezione di Torino.
	19,30	Cena gentilmente offerta dal Gruppo Alpini di Villa Santina presso la locale sede
Domenica 01/10/06	08,00	Partenza da Villa Santina e rientro a Torino
	13,00	Sosta in autostrada per il pranzo
	18,00	Arrivo a Torino presso la sede sezionale di via Balangero n. 17

#### COMUNICAZIONI IMPORTANTI

Le spese a carico di ogni partecipante si riferiscono a:  
- costo dell'autopullman  
- costo dell'Albergo per chi sceglie la Soluzione 2 (per due notti)  
- costo delle colazioni per chi sceglie la Soluzione 1 (per due notti)

Le spese dei pranzi del venerdì 29/9 e della domenica 1/10 in autostrada, sono a carico di ogni partecipante e sono escluse dalla quota di partecipazione.

Quota di partecipazione: € 55,00 per chi aderisce alla soluzione 1 (sino all'esaurimento dei 25 posti); € 110,00 per chi aderisce alla soluzione 2.

Le prenotazioni devono essere effettuate presso la segreteria della Sezione A.N.A. di Torino entro il giorno 10/09/06 (tel. 011 745563 - 7776643). Si ricorda che per la soluzione 1 vale l'ordine cronologico di prenotazione.

# Pinocchio nel paese di Acchiappa-citrulli

Un piccolo tuffo nel passato, nella letteratura del Bel Paese, quando era appena nato. Ricordate Carlo Lorenzini? Detto così forse no, ma se sentite "Collodi", la memoria vi vola immediatamente indietro, quando ragazzini leggevate quel capolavoro sempre attuale che è: "Le avventure di Pinocchio". Ve ne riproponiamo un brano, e poi vi spiegheremo il perché.

## Pinocchio è derubato delle sue monete d'oro e, per castigo, si busca quattro mesi di prigione.

Il burattino, ritornato in città, cominciò a contare i minuti a uno a uno, e, quando gli parve che fosse l'ora, riprese subito la strada che menava al Campo dei miracoli. E mentre camminava con passo frettoloso, il cuore gli batteva forte e gli faceva tic, tac, tic, tac, come un orologio da sala, quando corre davvero. E intanto pensava dentro di sé: "E se invece di mille monete, ne trovassi sui rami dell'albero duemila?... E se invece di duemila, ne trovassi cinquemila?... E se invece di cinquemila ne trovassi centomila? Oh che bel signore, allora, che diventerei!... Vorrei avere un bel palazzo, mille cavallini di legno e mille scuderie per potermi baloccare, una cantina di rosoli e di alchermes, e una libreria tutta piena di canditi, di torte, di panettoni, di mandorlati e di cialdoni colla panna".

Così fantasticando, giunse in vicinanza del campo, e lì si fermò a guardare se per caso avesse potuto scorgere qualche albero con i rami carichi di monete: ma non vide nulla. Fece altri cento passi in avanti, e nulla: entrò sul campo... andò proprio su quella piccola buca, dove aveva sotterrato i suoi zecchini, e nulla. Allora diventò pensieroso e, dimenticando le regole del Galateo e della buona creanza, tirò fuori una mano di tasca e si dette una lunghissima grattatina di capo.

In quel mentre udì fischiare negli orecchi una risata: e voltatosi in su, vide sopra un albero un grosso pappagallo che si spollinava le poche penne che aveva addosso. "Perché ridi?". Gli domandò Pinocchio con voce di bizza. "Rido, perché nello spollinarmi mi sono fatto solletico sotto le ali". Il burattino non rispose. Andò alla gora e riempì d'acqua la solita ciabatta, si pose nuovamente ad annaffiare la terra che ricuopriva le monete d'oro. Quand'ebbero un'altra risata, anche più impertinente della prima, si fece sentire nella solitudine silenziosa di quel campo.

"Insomma", gridò Pinocchio arrabbiandosi "si può sapere, Pappagallo mal educato, di che cosa ridi?". "Rido di quei barbagnani

che credono a tutte le scioccherie e che si lasciano intrappolare da chi è più furbo di loro".

"Parli forse di me?" - "Sì, parlo di te, povero Pinocchio, di te che sei così dolce di sale, da credere che i denari si possano seminare e raccogliere nei campi. Anch'io l'ho creduto una volta, e oggi ne porto le pene. "Non ti capisco" disse il burattino che già cominciava a tremare dalla paura. "Pazienza, mi spiegherò meglio" disse il Pappagallo "sappi dunque che, mentre tu eri in città, la Volpe ed il Gatto sono tornati in questo campo: hanno preso le monete d'oro sotterrate, e poi sono fuggiti come il vento". Pinocchio restò a bocca aperta e non volendo credere alle parole del Pappagallo, cominciò colle mani e colle unghie a scavare il terreno che aveva inaffiato. E scava, scava fece una buca che ci sarebbe e n -



trato p e r r i t t o un pagliaio: ma le monete non c'erano più. Allora preso dalla disperazione corse in città e andò difilato in Tribunale, per denunziare di essere stato derubato. Il Giudice era uno Scimmione della razza dei Gorilla. Un vecchio scimmione rispettabile per la sua grave età, per la sua barba bianca e specialmente per i suoi occhiali d'oro, senza vetri, che era costretto a portare continuamente a motivo di una flussione agli occhi che lo tormentava da parecchi anni. Pinocchio, alla presenza del Giudice, raccontò per filo e per segno l'iniqua frode di cui era stato vittima; dette il nome, cognome e connotati dei malandrini, e finì per chiedere giustizia.

Il Giudice lo ascoltò con molta benignità: prese vivissima arte al racconto: s'intenerì, si commosse, e quando il burattino non ebbe più nulla da dire, allungò la mano e

suonò il campanello. A quella campanella comparvero subito due cani mastini vestiti da giandarmi. Allora il Giudice disse loro: "Quel povero diavolo è stato derubato di quattro monete d'oro; pigliatelo dunque e mettetelo subito in prigione". Il burattino, sentendosi dare questa sentenza tra capo e collo, rimase di princisbecco e voleva protestare: ma i giandarmi gli chiusero la bocca e lo portarono in gattabuia. E lì v'ebbe a rimanere quattro mesi: e vi sarebbe rimasto pure di più, se non si fosse dato un caso fortunatissimo. Perché bisogna sapere che il giovane Imperatore che regnava nella città di Acchiappa-citrulli, avendo riportato una gran vittoria contro i suoi nemici, ordinò grandi feste pubbliche, e in segno di maggiore esultanza volle che fossero aperte le carceri e mandati fuori tutti i malandrini. "Se escono di prigione gli altri, voglio uscire anch'io" disse Pinocchio al carceriere. "Voi no" rispose il carceriere, "perché voi non siete nel bel numero..."

- "Domando scusa" replicò Pinocchio "ma sono un malandrino anch'io". "In questo caso avete mille ragioni" disse il carceriere; e levandosi il berretto rispettosamente e salutandolo, gli aprì le porte della prigione e lo lasciò scappare.

\*\*\*

Capitato per caso in un deposito polveroso in cui erano finite tutte le cose che non servono più, mi capitò fra le mani un mucchietto di fogli spiegazzati, scritti con una calligrafia molto bella e fine, di quelle che si insegnavano a scuola fra l'800 e il 900. Lo stile era scorrevole e arguto, la scrittura poco leggibile e ingiuriata dall'umidità, dal tempo, da qualche topo in dieta stretta, ma si poteva ancora leggere (o immaginare) un certo senso narrativo. La fretta mi consigliava di buttare il tutto, ma la curiosità e la reminiscenza di quello che capitò nel 1825 ad un certo Scieur Lisander milanese, alle prese con un manoscritto rinvenuto, mi indusse all'attenzione. Non aveva firma, anzi, mi pareva essere una serie di note, così, allo sbaraglio e mi costò parecchia fatica a capire di che cosa si trattava. Poi: l'illuminazione. Erano note prese da qualcuno, abitante appunto della città di Acchiappa-citrulli, che per combinazione si era trovato, contemporaneo di Pinocchio, a dividerne le avventure. Potrà essere il mio racconto un po' confuso,

disarticolato ed a volte incomprensibile, ma i miei quattro lettori mi perdoneranno: il manoscritto mi ha offerto solo quello.

\*\*\*

Pinocchio uscì dunque di prigione e si avviò per le vie del paese. Aveva fame e non aveva nemmeno un soldo e camminava lentamente cercando di ambientarsi.

C'era molta gente in giro, molti sfaccendati, molti mendicanti e venditori di oggettini vari. Lo strano del paese era che tutti i suoi abitanti erano animali, galline che starnazzavano tra loro con la cesta della spesa, gatti che dormivano con un occhio solo, lupi che facevano brillare i denti e tanti altri che si facevano i fatti loro.

Non sapeva a chi rivolgersi, quando vide arrivare uno splendido pavone e decise di rivolgersi a lui. "Scusi, mi chiamo Pinocchio...". Fu interrotto subito dal Pavone che gli disse: "So tutto, di lei, di tutti e di tutto quello che capita in città, si figuri, io sono l'addetto stampa e propaganda dell'Imperatore!". Continuarono a conversare amabilmente e Pinocchio espresse la sua indignazione per la truffa in cui era incorso. Ma il Pavone, venendo tutto rosso lo interruppe subito: "Ma che dice! Non lo dica nemmeno per scherzo! Non lo sa che il Dottor Gatto il Commendator Volpe sono due cittadini esemplari? Si figuri che sono i nostri più stimati finanziari, consigliano i risparmiatori nell'acquisto di fondi, azioni, bond e tante altre cose! Sono nostri benemeriti!". Pinocchio un po' confuso tacque.

Venne così a sapere dall'Addetto Stampa e Propaganda che la città di Acchiappa-citrulli si vantava di avere una legge attentissima al benessere di tutti, specialmente portata alla bontà pura. "Si figuri che qualche Lupo (che aveva ammazzato parecchi cittadini) non ce la faceva più a stare chiuso in prigione. Convinse il Giudice che la sua natura lo portava ad ammazzare, che se non lo poteva fare sarebbe andato incontro a gravi disturbi, e così ogni tanto viene liberato, ammazza qualcuno e poi torna tranquillo in prigione". Pinocchio era sempre più perplesso ma il Pavone continuò a reclamizzare la bontà e la preveggenza del sistema, dove quasi tutti mangiavano e bevevano senza problemi. "E dove prendono i soldi?". Chiese Pinocchio che cominciava a sentirsi interessato al discorso. "Sono tutti nel giro dell'Imperatore! Nel suo Palazzo discutono, fanno progetti, viaggi, hanno aiutanti, segretarie, cantori per le loro lodi, si figuri che l'Onorevole Canguro ha persino il portaborsa!". Pinocchio, benché avesse la testa di legno, capiva che qualcosa non quadrava e chiese: "Ma chi produ-

ce per dare da mangiare a tutti?. Il Pavone fece un sorriso radioso e lo condusse nei vasti prati alla periferia. Un gregge grandissimo di pecore pascolava tenuto a bada dai cani, ed ogni pecora, invece della campanella aveva al collo un piccolo apparecchio. "Queste Pecore vengono munte fino all'ultima goccia di latte, tosate a zero, e l'apparecchio che hanno al collo trasmette loro la dieta da effettuare per risparmiare al massimo l'erba". Pinocchio era stupefatto, il Pavone continuava ad illustrare le meraviglie della città, lo portò a mangiare consegnandogli un tesserino che gli consentiva di mangiare, bere, dormire senza pagare, gli diede anche un piccolo sussidio, spiegandogli quella pacchia con la constatazione che non avendo Pinocchio né passaporto né documenti, poteva essere considerato un turista nomade.

Per molti giorni continuò le visite, sempre con il gentile Pavone che lo accompagnava. Un giorno videro uno Struzzo con la testa affondata nella sabbia. "Cosa fa quello?" - "Quello è il responsabile della responsabilità". Rispose il Pavone. "Quello che deve controllare che i cittadini siano buoni e responsabili, che i responsabili di qualcosa non approfittino della loro posizione, che la gente paghi regolarmente i servizi pubblici, che lo sport non sia truccato, che gli ospedali non mettano gambe di legno tarlate, svolge un lavoro enorme!". "Ma come fa" chiese Pinocchio "se tiene sempre la testa sotto la sabbia?". "La sera guarda la televisione. Abbiamo una trasmissione, mi pare si chiami: Rotola la novità, che si incarica di segnalare le anomalie, e lo Struzzo provvede". Il manoscritto si dilunga in descrizioni accurate della città di Acchiappa-citrulli, parlava dei suoi trasporti con sciopero incorporato, delle dimostrazioni e dei cortei dei cinghiali che, sempre per la loro incontrovertibile natura, spaccavano tutto al loro passaggio tra la benevolenza generale, sbefeggiando i Giandarmi, tirando loro pietre e articoli vari, sicuri che se i Giandarmi reagivano, andavano a finire loro in prigione.

Illustrava gli ospedali dove il pulcino nell'uovo doveva prenotare una visita per quando era gallo,

della scuola dove il saggio Gufo insegnava ai cucciolotti che avevano tutti i diritti e nessun dovere, che potevano fregarsene altamente di studiare tanto erano già tutti promossi d'ufficio, che potevano (sempre per il loro inalienabile diritto alla vivacità) semidistruggere o allagare la scuola, venire a scuola quando faceva loro comodo, starnazzando nel telefonino durante le lezioni; del caro e vecchio Giudice (che Pinocchio aveva conosciuto) che stava preparando i documenti per lasciare al nipotino i giudizi inevasi, ed altre piacevolezze. Bisogna abbreviare e salto a piè pari diverse pagine. Una notte, apparve in sogno a Pinocchio la Fatina. "Pinocchio, è giunta l'ora che tu sia trasformato in bambino, sei contento?". Pinocchio si svegliò di soprassalto. Pensò a tutto il sistema di vita che gli si sarebbe presentato quando sarebbe stato un uomo vero. Pensò ai pro ed ai contro, e dopo attenta riflessione disse: "Cara Fatina, tu sei sempre stata la mia luce e la mia guida ed io ti ho voluto bene come alla mamma che non ho mai avuto. Per diventare uomo dovrei cambiare vita, e soprattutto cambiare posto. Mi sono fatto una gran esperienza da burattino e come tale ho trovato la città ideale. Ho anche il vantaggio di avere la testa di legno, sono inserito con l'Imperatore, il mio compito è, tutto sommato congeniale, di fare il burattino. Mi hanno anche offerto un sacco di soldi per fondare un partito e, ti confesso, sono impegnatissimo con i primi congressi. Ho un buonissimo seguito che ingrossa di giorno in giorno, per cui, se non ti dispiace, rimanderei la metamorfosi che mi proponi per potermi dedicare all'alto compito sociale e umanitario...".

Il manoscritto continuava ancora, ma il tono del discorso si era trasformato in politichese per cui, già annoiato per conto mio ed entrando in pagine semidistrutte, mi decisi ad abbandonarlo. Gettandolo dove lo avevo preso, però, mi cadde l'occhio sull'ultima riga che diceva:

"Ogni riferimento a Imperi, Regni, Paese, Repubbliche ed affini, di questa ed altre Galassie, è puramente casuale...".

pgm

## A Robassomero una testimonianza per i posteri

Generalmente i piloni vengono eretti per ricordare avvenimenti particolari che riguardano fatti di fede. Nel nostro piccolo paese però da poco ne è stato costruito uno con un'ottica leggermente differente.

Cristo con le braccia aperte protese verso la vallata sottostante è quello che si nota guardando per la prima volta il pilone eretto in via Losa 54 a Robassomero a cura del sig. Perino Piero. Osservandolo meglio si nota il paesaggio montano sullo sfondo con le cime innevate che sfiorano il cielo ed una mulattiera percorsa da alpini e muli in marcia; scendendo verso valle è stato inoltre rappresentato un villaggio montano con le tipiche casette in pietra e viottoli e sentieri in muratura.

"Proteggi i nostri Al-



pini e i nostri Villaggi" recita la scritta sovrastante la scultura in legno del Cristo e sulla facciata, a conferma che l'opera è dedicata agli Alpini, è stato posto un cappello alpino in rame.

In occasione della benedizione del pilone effettuata dal Parroco Don Ugo Borla hanno partecipato rappresentanze delle autorità civili ed Alpini dei Gruppi ANA della zona con numerosi Gagliardetti. Al termine l'Alpino Perino, al quale rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento, ha consegnato copia delle chiavi al Gruppo Alpini di Robassomero precisando che questo pilone è stato eretto per tutti gli Alpini e che pertanto è a loro disposizione ogni volta che hanno intenzione di fermarsi in raccoglimento.

**Il Capo Gruppo  
Rolando Angelo**

### Artiglieri da Montagna "Gruppo Aosta"

**12° raduno a Saluzzo**

**Domenica 8 ottobre 2006**

**Sabato 7 ottobre 2006 - ore 21 - "Festa Alpina"**

A Saluzzo nelle antiche scuderie della Caserma "Mario Musso", in occasione del 12° Raduno "Gruppo Aosta", si esibiranno la Corale "Tre Valli" di Saluzzo e i Cori Alpini A.N.A. "Guglio Bracco" di Revello e "Rino Celoria" di Savigliano a beneficio della Cittadinanza Saluzzese.

Importante: per il pranzo è opportuno avvisare entro il 30/09/2006. Telefonare a uno dei seguenti numeri: Boarino Andrea, Saluzzo, 0175 438969; Giacosa Aldo, Torino, 011 6966729; Greco Col. Giovanni, Revello, 335 459605; Marengo Michelangelo, Monasterolo, 333 3778915; Meineri Gianpiero, Peveragno, 0171 384957

### Raduno 1° Rgp. intra 23-24 Settembre 2006

Per coloro che non potessero organizzarsi individualmente, la Sezione organizza un pullman con partenza dalla Sede - via Balangero 17 - alle ore 6,00 di Domenica 24 Settembre; altra fermata in piazzale Auchan (inizio autostrada per Milano) alle ore 6,15.

Prenotazioni: in Segreteria sezionale.

Prezzo: € 12,50 per il solo viaggio.

Ritorno previsto a Torino per le ore 21,00.

# Unità di Protezione Civile della Sezione di Torino

Sono veramente molti e variegati i nostri interventi, siamo chiamati a svolgere compiti che richiedono l'applicazione di molte specializzazioni. Per offrire agli alpini della Sezione un compendio di quello che facciamo in giro, e per fare in modo che non lo vengano a sapere per vie traverse, vista la bimensilità del nostro giornale, dobbiamo riunire il più possibile le operazioni effettuate e poi farle

accoglienza del Gruppo che dovrà essere risistemata. La struttura è attualmente condotta da una suora coadiuvata da alcuni ospiti ed operatori. Abbiamo formato 8 squadre di 7 uomini con attrezzature e mezzi di protezione atti allo scopo ed abbiamo proceduto alla pulizia della zona attorno all'edificio, per poi allargarci mano a mano eliminando cespugli, tagliando alberi secchi che con i loro 6-7 metri



*Pulizia sottobosco a Cavoretto.*

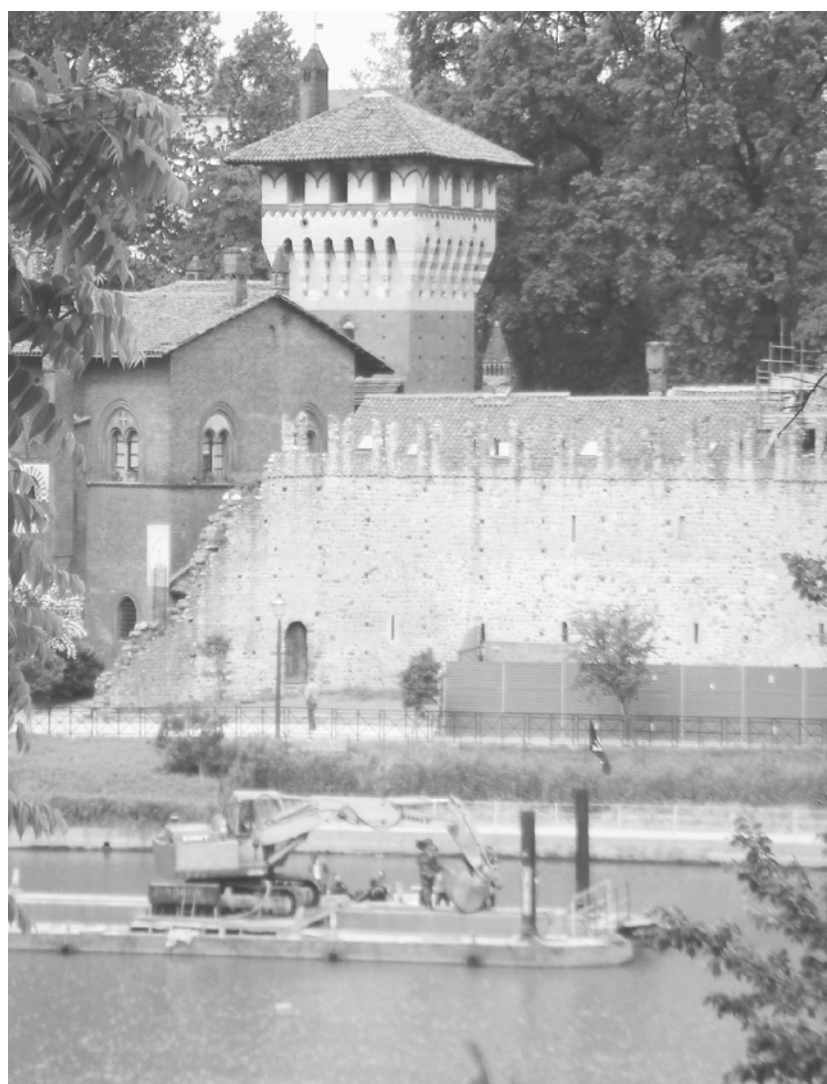
pubblicare. Siamo sicuri che sarete interessati a leggerle, anche perché vi renderete conto che la visibilità degli alpini, specificamente della nostra Sezione, continua ad essere presentata molto positivamente all'opinione pubblica. Andiamo con ordine partendo dall'intervento più lontano in ordine cronologico.

**Sabato 22 aprile 2006.** Su richiesta del Gruppo Abele si decide di fare un intervento di pulizia di un gerbido sulla collina di Cavoretto in località S. Vito presso una casa di

di altezza hanno dato parecchio lavoro. I tronchi vengono tagliati di misura, le ramaglie ammucciate per un successivo sgombero. Molto legname e ramaglie sono stati eliminati con la trincia, assistiti sempre dal nostro medico e con la presenza di un'ambulanza della Croce Verde. Sostanzialmente un ottimo lavoro che avrebbe bisogno di un prosieguo per l'estensione delle zone interessate e per l'impressionante volume di vegetazione spontanea. Un secondo intervento è stato prodotto sempre in casa di accoglienza del Gruppo Abele, la struttura "Oasi" nel centro di Cavoretto. Qui, oltre alla pulizia del prato ed al ripristino dei gradini di legno su un ripido sentiero, abbiamo ricostruito un tratto di 7 metri di muretto di confine rovinato dall'incuria, purtroppo limitatamente al materiale disponibile che non è risultato sufficiente al completamento dell'opera. Si vedrà in seguito, come proposto dalla quindicina di uomini operanti sul campo.



*Abbattimento piante secche.*



*La bomba ripescata e messa sulla chiatte.*

## ZAINI TORINO-KABUL

**periodo: 01/01/2006 - 06/07/2006**

Euro 50,00	Pagliaretta Carlo - Gr. To-Centro
Euro 7,00	Buccheri Luigi
Euro 200,00	Gr. Moncalieri
Euro 10,00	Schito Carlo - Gr. Nichelino
Euro 70,00	Maria Caterina Picco
Euro 200,00	Gr. Candiolo

**31 Maggio 2006.** Siamo stati richiesti dal Coordinamento Volontariato della Prefettura e della Città di Torino per cooperare nella vigilanza della zona interessata alla rimozione e disattivazione di un ordigno bellico rinvenuto nel Po di fronte al Castello del Borgo Medievale. Siamo intervenuti con 13 uomini ed abbiamo presidiato quattro postazioni fisse, sul Ponte Isabella, in Viale Virgilio al Valentino e in Corso Lanza. Vengono chiusi tutti i passaggi al pubblico fino a che l'ordigno non è stato rimosso e trasportato nel luogo del previsto brillamento.

**Venerdì 2 e sabato 3 giugno 2006.** Siamo intervenuti, su richiesta del coordinatore alpinistico nazionale Gai Arcota per un'esercitazione congiunta con gli alpini del 2° Raggruppamento a Rocca di Sabbio Chiesa in Val Sabbia (Bs) per la pulizia dell'area della Rocca comprendente pareti di roccia e spalti a lato della chiesa. Noi avevamo in consegna la parete Sud-Ovest sulla quale operiamo con corda di lavoro e sicurezza sotto l'abside della chiesa. Il lavoro è difficile, si opera su uno sperone sul quale arbusti e acacie alti un paio di metri sono cresciuti in un intricato di rovi e ramaglia secca, residuo di una precedente pulizia e buttata dall'alto nella zona ora da ripulire. Il lavoro è complicato

dal fatto che vicino al pendio passa una linea elettrica nuda a 15.000 Volt e quindi occorre tagliare gli arbusti, tirarli sul pendio e poi farli scivolare lungo di esso per evitare il rischio di contatto con i cavi elettrici. Così si prosegue per tutto il giorno, anche dal basso verso l'alto per non ammucchiare i

rami tagliati sui cespugli ancora da eliminare, usando tutte le nostre attrezzature, sempre in massima sicurezza e senza subire alcun incidente.

Così, di volta in volta, il lavoro viene sempre svolto. La nostra unità di Protezione Civile è conosciuta ovunque, non solo a

Torino dove siamo ormai un'istituzione e dove siamo parte di tutta l'organizzazione regionale. Crediamo di essere all'altezza di quel credito e di quell'entusiasmo che il nostro Cappello riscuote ovunque si presenti, che siano o meno conosciuti gli Alpini da chi ne è beneficiato.



Ripulitura della parete.



La parete Nord-Ovest della Rocca.

*Gentili Signori, siamo una piccola casa editrice del vicentino ed abbiamo di recente pubblicato due libri scritti da alpini e sugli Alpini (ed un altro volume di un artigiere) che, siamo certi, potrebbero essere estremamente interessanti per i Vostri tesserati.*

*Dato che siamo a conoscenza della Vostra rivista, ci chiediamo se fosse possibile per Voi pubblicare una o più delle presentazioni che Vi mandiamo in allegato.*

*Augurandoci di avere un riscontro positivo, rimaniamo a disposizione per eventuali informazioni.*

## “Sul cappello che noi portiamo”

**Gianni Periz**  
Input Edizioni, collana **Historica € 12,00**

Ecco un libro da sfogliare, leggere e tornare a riguardare. “Sul cappello che noi portiamo” è una raccolta fotografica e descrittiva dedicata al simbolo per eccellenza degli Alpini: il cappello con la penna nera. L'autore, ufficiale di complemento degli Alpini, è un grande appassionato di storia e raccoglie cimeli militari. Dal suo

lavoro nasce il volumetto della collana **Historica** di Input Edizioni: molto piacevole sotto l'aspetto grafico, contiene una completa serie di fotografie dei copricapi che hanno accompagnato la storia e le battaglie del corpo degli Alpini dal 1872 al 1960. Ogni pagina è arricchita da concise coordinate storiche ed interessanti informazioni relative a ciascun modello.

Molto di più che un semplice catalogo per collezionisti.

## “Sepolti nei nostri cuori”

**don Luigi Sbaragli**  
Input Edizioni, collana **Historica € 10,00**

In concomitanza con il raduno nazionale degli alpini ad Asiago, è uscito un libro che è una piccola perla: si tratta del diario di don Luigi Sbaragli, cappellano militare durante la prima guerra mondiale e testimone diretto degli scontri

che ebbero come scenario il monte Ortigara.

Con una scritta tesa ed efficace don Sbaragli tratteggia le vicende del battaglione 7 Comuni nell'arco di due settimane nel giugno del 1917. Sono appunti manoscritti ritrovati di recente che, in un salto temporale, trasportano il lettore in montagna tra giovani alpini prima pervasi di entusiasmo per il compito da svolgere

(sconfiggere gli austriaci, salvare la patria), poi inevitabilmente calati nel dramma di una battaglia cruenta, fatta di imboscate, di proiettili che colpiscono nel buio e di compagni morti e feriti.

Il punto di vista offerto è tutt'altro che convenzionale: il sacerdote, all'epoca dei fatti quasi trentenne, interpreta la sua missione in termini di utilità pratica per suoi uomini. Si mette al servizio delle loro anime come richiede il ruolo che ricopre: incoraggia, spende parole di conforto, assiste i morenti, ma spesso è sopraffatto dalle necessità contingenti. Sceglie di stare nelle trincee della prima linea dove il giorno piovono bombe dal cielo e le mitraglie sono sempre in azione e poi la notte arriva a mangiarsi tutto, facendo sentire i soldati ancora più soli e lontani da casa. La situazione impone continue corse disperate per salvare chi viene colpito, le barelle non sono mai ab-

bastanza e don Sbaragli collabora ai posti di medicazione pur essendo lui stesso stato ferito ad una spalla.

Mentre le pagine scorrono si ha la sensazione di avere in mano un'intensa testimonianza di umanità e di coraggio. È una scrittura avvincente che con pochi tratti emoziona e coinvolge, evocando l'orrore ed indugiando in desideri di vittoria e di vendetta comprensibili e molto poco retorici, tenuto conto dell'epoca e dell'autore.

Di particolare interesse è anche l'edizione, impreziosita dalle riproduzioni di alcune pagine del manoscritto originale e da foto d'epoca che immortalano i due protagonisti delle vicende narrate: gli alpini del battaglione 7 Comuni e la montagna su cui lo scontro si è consumato. In chiusura, poi, sono riportati due discorsi pronunciati dopo la guerra da don Sbaragli che nel frattempo è stato tra i fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini.

## “Dalle Dolomiti al Carso, da Caporetto al Piave”

**Giacomo Fabris**  
Input Edizioni, collana **Historica € 15,00**

Giacomo Fabris era un artigiere thienese che visse in prima linea il conflitto del 1915-18.

Input Edizioni pubblica il diario manoscritto di questo giovane soldato che malgrado fosse un operaio con la sola licenza elementare veniva chiamato “l'avvocato” per le sue grandi doti dialettiche. E

proprio grazie alla sua abilità negli anni '20 riscrisse gli appunti presi durante la guerra quando ottenne la Croce al merito combattendo sul Carso.

Mai pubblicato prima, il manoscritto è stato custodito da uno dei figli dell'autore ed ora esce in questa bellissima edizione corredata di foto d'epoca. Un libro di grande impatto emotivo, ben scritto e coinvolgente.

## Albugnano (AT), 76° di fondazione



Dopo 30 anni gli Alpini si sono ritrovati in Piazza Gelsomino capeggiati dal nuovo Capogruppo Vai Emilio per festeggiare il 76° anno di fondazione del Gruppo, in presenza di ben 40 Gagliardetti, bandiere dei donatori si sangue Fidas, Gonfalone del Comune e il Vessillo della Sezione di Torino.

Abbiamo composto una sfilata per le vie del paese imbandierata con la banda musicale di Castelnuovo Don Bosco, poi la S. Messa al campo al parco della rimembranza con posa corona ai Caduti. Durante la cerimonia abbiamo effettuato la

premiatura con targa ricordo all'Alpino più anziano, Ernesto Roggero, e festeggiato le due madrine con i fiori. A conclusione della giornata tutti al rancio nel "Ristorante Gelsomino".

Un grazie particolare alla rinomata "Azienda Agricola Pianfiorentino" dei fratelli Binello che hanno offerto a tutti i Gruppi con Gagliardetto il loro pregiato vino tipo "l'Albugnano Superiore" ed infine un ringraziamento a tutti i partecipanti Alpini e no per la festa riuscita bene

**Il vice Capo Gruppo  
Serra Attilio**

## Festa annuale di Traves

Abbiamo festeggiato il 46° di fondazione del Gruppo in modo semplice ma sentito da Soci, simpatizzanti e popolazione.

Al rinfresco offerto dal Gruppo presso la Sede della Pro-Loco, sono giunti gli alfiere di 16 gruppi: Lanzo, Germagnano, Lemie, Coassolo, Chialamberto, Caselle, Leini, Balme, Mezzanile, Groscavallo, Viù, Pugnetto, Corio, Pessinetto, Chiaves, Pont S. Martin (AO), il gonfalone del Comune di Traves e le bandiere dell'ANPI, dei combattenti della 1ª Guerra Mondiale 1915-18 e del gruppo folk "Le Lunelle".

Alle 11 ci recavamo alla S. Messa officiata dal Cappellano Don Carlo Quaglia che all'omelia affiancava la festa di S. Giuseppe lavoratore all'opera svolta dagli Alpini in aiuto alle popolazioni colpite da sventure. Ricordava anche gli Alpini caduti nelle varie guerre e gli Alpini del Gruppo che "sono andati avanti" in questi 46 anni.

Recitava a memoria la preghiera dell'Alpino il vice Capo Gruppo Perino Giacinto.

Seguiva l'omaggio ai Caduti e benedizione lapidi. Breve discorso del Capo Gruppo Olivetti Mario che per primo chiedeva un minuto di silenzio per i Caduti di Nassirya. Ringraziava i partecipanti e le varie rappresentanze, la madrina Antonella ed il Socio onorario Osvaldo per l'offerta a favore del Gruppo. Passava la parola al Sindaco Geom. Perino Eraldo che si complimentava per la bella riuscita della manifestazione e per lo spirito di corpo che avvicina i giovani e meno giovani e la popolazione.

Ancora l'aperitivo offerto dalla patronessa Luciana presso i suoi locali e che ringraziamo vivamente.

Poi tutti al pranzo presso la Cooperativa di Traves egregiamente servito dai gestori ed un pomeriggio in allegria.

**Il Consiglio di Gruppo**

## Raccogliamo i ricordi dei nostri vej

La nostra Sezione si è posta un forte obiettivo: RICORDARE. Vuole anzitutto ricordare i suoi Alpini di tutti i tempi, coloro che sono sempre stati nei suoi ranghi ed hanno compiuto gesta gloriose, o umili gesti di un dovere da compiere fino in fondo, o sono stati protagonisti di azioni o di vicissitudini da ricordare. Purtroppo, in privato, si tende a ricordare queste cose nel chiuso delle famiglie, o quando si presenta l'occasione di parlarne con amici, per cui i vecchi cimeli, i documenti, gli attestati saltano fuori e sono consultati da un ristretto numero di persone. La Sezione di Torino vuole fare in modo che questi ricordi, queste perle di vita militare, o comunque di opere sociali, siano ricordati pubblicamente in un contesto e nella cornice che meritano.

Con tutta probabilità questo grande lavoro, per l'esecuzione del quale non avremmo le possibi-

lità economiche, verrà finanziato dalla Regione Piemonte. Anche la Regione riconosce che questi suoi figli devono essere degnamente ricordati e dovrà nascere un albo d'oro, o con qualunque altra denominazione lo si vorrà chiamare. Tutto il lavoro verrà svolto parte da noi alpini e parte (la maggiore) da professionisti all'altezza del compito. Crediamo sia un'occasione unica per tutti i parenti dei nostri "Veci" andati avanti, avere la possibilità di porre i loro cari su questa vetrina che nascerà, non per vanagloria ma per un giusto riconoscimento di quello che essi hanno fatto per la Patria e per il prossimo.

La nostra Segreteria sezionale è già attivata per ricevere tutto quanto concerne questa valanga di ricordi: documenti, scritti, fotografie, onorificenze, rilasciando agli interessati regolare ricevuta. Non sarà un lavoro breve e facile, ma che ben comincia...

## Pellegrinaggio a Fatima

**29 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE**



**ORARI DI PARTENZA:** Venerdì 29 settembre

- Ore 9 ritrovo presso la Sede ANA Torino;
- ore 9,15 partenza con il pullman per l'aeroporto di Milano/Malpensa;
- ore 13,45 decollo del volo Portugalia NI705 con arrivo a Lisbona alle ore 15,25 (ora locale).

**ORARI DI RITORNO:** venerdì 14 luglio: ore 17,10: partenza da Oporto per Milano/Malpensa (volo NI 720) con arrivo alle ore 20,40. Proseguimento in pullman per Torino.

**LA SISTEMAZIONE a Fatima è prevista presso Hotel Pax - Tel. 00351 249539400.**

**DOCUMENTI:** Le misure di sicurezza introdotte recentemente negli aeroporti prevedono il controllo accurato dei documenti. È necessaria la carta di identità valida per l'espatrio rilasciata entro gli ultimi 5 anni o il passaporto. Il cognome e nome comunicati per il biglietto aereo devono corrispondere al cognome e nome indicati sul documento di identità.

**IL PROGRAMMA,** rispetto a quello pubblicato, anticipa la visita di Lisbona al primo giorno. Tutti i pranzi - compreso quello del terzo giorno - saranno serviti a Fatima (ricordiamo anche che i servizi del primo giorno cominciano con la cena e pertanto il pranzo non è previsto). Eventuali variazioni saranno comunicate dall'accompagnatore o dagli organizzatori locali. Il programma dettagliato è disponibile presso la Segreteria Sezionale.

Si raccomanda la massima cortese sollecitudine nella prenotazione essendo limitatissimi i posti disponibili. Data limite 8/9/2006.



## Centro Addestramento Alpino

Gent.mo Alpino Armand Pilon Aldo,

L'onore di poter portare la gloriosa Bandiera di guerra del Btg. "Piemonte" è per me stato motivo di immensa emozione e gratitudine nei vostri confronti.

L'esperienza singolare di assistere come protagonista di una cerimonia storica quale il ricordo della "Battaglia di Monte Marrone" ha suscitato in me e nei miei due Alpini di scorta un forte senso di amor di Patria e di ammirazione per le eroiche gesta di quei ventenni che più di mezzo secolo fa hanno tenuto alti i valori militari dell'allora travagliata Italia.

Mi creda, non sono retoriche le parole con cui mi rivolgo a Lei ma, piuttosto, nostalgiche e preoccupate per il futuro delle giovani generazioni cui io appartengo in quanto, sempre più, va svanendo il senso di comune appartenenza a queste meravigliose radici storiche.

L'atmosfera della giornata del 6 aprile deve rinnovarsi costantemente;

tutti, dagli uomini in armi alla società civile, hanno bisogno di riconoscersi in questi sentimenti.

È questa la vera forza che unisce le controverse coscienze italiane!

Sig. Aldo, grazie infinite per la lezione di vita che mi ha dato insieme ai Suoi amici commilitoni, grazie per avermi regalato la vista dei vostri occhi sinceri allo sfilamento della vostra decorata Bandiera e, non da ultimo, grazie per il dono delle foto che rappresentano per noi la testimonianza di una giornata vissuta all'insegna di una crescita morale e formativa senza precedenti.

Infine, desidero farmi portavoce di un sincero ringraziamento anche da parte del Comandante del Centro Addestramento Alpino, il Generale di Brigata Oliviero Finocchio, al quale più volte ho relazionato circa l'attività svolta a Torino.

Con i più fervidi auguri per il futuro Vostro e dell'associazione, Vi porgo i miei più deferenti saluti.

**Ten. Cosimo Tafuro**

## S. Maurizio C.se Festa per l'83° di Fondazione

Domenica 23 aprile 2006 gli alpini di San Maurizio Canavese hanno festeggiato gli ottantatré anni di fondazione.

Seppure una festa in tono minore rispetto a quelle degli anniversari "più tondi" come l'ultimo del 2003 nel quale abbiamo celebrato gli ottant'anni di vita.

La cerimonia è iniziata alle nove del mattino con il ritrovo presso la sede di Gruppo, quindi alle dieci il momento solenne dell'Alzabandiera. In corteo ci si è poi

diretti verso la Chiesa Parrocchiale dove è stata celebrata la S. Messa in suffragio degli alpini defunti del Gruppo.

Al termine si è reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una composizione floreale al monumento davanti al palazzo comunale.

Alla manifestazione erano presenti il delegato dell'VIIIª zona Piergiorgio Ricchiardi, i Gagliardetti di Borgaro, Caselle, Leini, Rivarossa, S. Carlo, S. Francesco al Campo, Vauda, Volpiano. S. Benigno appartenente alla Sezione di Ivrea, l'Associazione Combattenti e Reduci, l'Associazione Genieri Trasmettitori, l'Associazione Italiana Donatori Organi, nonché l'Amministrazione comunale.

Alla parte ufficiale della cerimonia è seguito il pranzo sociale presso la sede approntato da alcune mogli di alpini rivelatisi ottime cuoche. Al termine il sindaco Roberto Canova ha voluto ancora una volta porre in risalto la stretta collaborazione fra l'Amministrazione comunale ed il Gruppo Alpino con speciale riguardo alla massiccia presenza alpina ogni qual volta c'è bisogno, dando così un concreto significato alla parola "solidarietà".

Da questo giornale desideriamo ancora ringraziare tutti gli intervenuti e coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della festa.



## Antonio Cantore Un lutto e la leggenda

È mancato l'11 giugno scorso, a 91 anni, il Capitano degli Alpini Ing. Antonio Cantore.

Era nipote dell'eroico Generale a cui è stato dedicato il mitico "Paradiso". Con cura religiosa custodiva il prezioso cimelio del cappello perforato in fronte nel 1915 sulle Tofane dalla pallottola omicida.

Uomo equilibrato, valente funzionario della Fiat in Italia e in Argentina, di cui parlava correntemente la lingua, era stato ufficiale combattente in gamba nelle Val Chisone e Val Pellice. Si sentiva legato ai sacri ideali del passato per nobile tradizione familiare e consuetudine di vita.

Noi, ormai pochi amici della sua età, ci congediamo da lui con rimpianto ed un lungo, eterno abbraccio.

**A.G.**



## Manifestazione Monte Soglio

Domenica 09 luglio alla gara di corsa in montagna, valevole quale prova unica Campionato Regionale individuale e di società organizzata dalla società "Libertas" di Forno Canavese effettuata in concomitanza con l'annuale pellegrinaggio degli Alpini alla statua della Madonna sul Monte Soglio, su 130 partecipanti una quindicina erano soci A.N.A.

Ai primi 6 atleti alpini, il cui nome è riportato di seguito, è stata consegnata una targa ricordo.

È intenzione per il prossimo anno pubblicizzare maggiormente e con largo anticipo la gara in modo che la partecipazione sia ancora maggiore.

1. Bianco Francesco, Gruppo Alpi gnano
2. Fornelli Sergio, Gruppo Tavagnasco
3. Casassa Bruno, Gruppo Ala di Stura
4. Scalvazio Marco, Gruppo Oglianico



5. De Podestà Gianni, Gruppo di Ala di Stura
6. Donegà Andrea, Gruppo di Pollone

**Il Delegato di Zona  
Giuseppe Bollero**

### REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

**"no problem". C'è QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490  
A TUTTO IL RESTO CI PENSAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA  
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

**Il nostro orario:  
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30  
Aperto anche il sabato mattina**



## Grande festa del Roero

Per non ricordare solamente il nome Roero quando si è intenti a sorseggiare un goccio di quel nettare che è la Favorita, quest'anno, libero da altri impegni alpini, ho deciso di andare a mettere il naso, domenica 4 giugno, in questo importante Raduno Intersezionale organizzato dalla Sezione ANA di Cuneo, che quest'anno si svolgeva a Priocca d'Alba, uno dei 22 Comuni del Roero, di marcata tradizione alpina.

Intanto diciamo subito che è intelligente l'aver istituito questa forma itinerante, meno dispersiva di partecipanti, l'ha dimostrato ieri l'afflusso di un centinaio di Gagliardetti da buona parte del Piemonte e di una mezza dozzina di Vessilli, e di quattrini. Ritengo che i nostri Consiglieri cui abbiamo dato l'incarico per tre anni, comincino a pensare che non sarebbe male organizzare una festa simile tra le nostre dodici zone.

Provo a suggerire un esempio. Ogni Capo Zona di comune accordo con i propri Capi Gruppo, scelga il Gruppo "A" che dovrà organizzare la festa itinerante della zona, dando precedenza a quello che festeggia il proprio anniversario quinquennale oppure a quello che voglia accollarsi questo grosso impegno. L'anno successivo toccherà al Gruppo "B", poi al "C" e via di seguito. In questo caso il nostro Presidente avrebbe la possibilità di visitare in un anno tutte le zone senza scontentare questo o quel Gruppo. Ovviamente ci dovrà essere una Commissione di Sezione che nei mesi di gennaio, normalmente fermo per ciò che riguarda le feste di Gruppi, che riunendo i vari Capi Zona, stilerà il calendario delle manifestazio-

ni. Naturalmente ogni Gruppo potrà organizzare come e quando vuole la propria festa, alla quale il Presidente, se vorrà, potrà partecipare a puro titolo di amicizia o curiosità per vedere come si comporta quel Gruppo.

Capisco di aver creato un po' di rivoluzione sempre poco sentita a chi ama adagiarsi nella frase: "A l'é s'emper fase parè", ma, galvanizzato dalla riuscita della festa, mi sono permesso di manifestare i miei pensieri personali.

Dal punto di vista climatico e la posizione di Priocca, dove lo sguardo non si stanca di spaziare tra vigneti e nocciolieti e sullo sfondo la vista del nostro Monviso, ha favorito molto al risultato vincente della manifestazione, molto semplice come tutte le feste alpine, ma molto toccante dando risalto soprattutto agli ultimi Reduci, Priocca ne conta ancora sei, e ai Caduti che la sfortunata Divisione Cuneense ha disseminato in terra di Russia, molti dei quali sicuramente non avranno avuto una degna sepoltura cristiana.

Alle 9,40 in punto è partita la sfilata da piazza Roma per portarsi al Cimitero di Guerra, inserito nel Cimitero Generale, dove spiccano ben 115 Croci dei Caduti. Qui si è svolta l'alzabandiera e l'onore ai Caduti con le toccanti note del Piave e il suono del silenzio, per fortuna non fuori ordinanza. Quindi ha proseguito portandosi al campo sportivo parrocchiale dove, dopo gli interventi delle Autorità, è stata celebrata la Santa Messa, solennizzata dalla splendida "Cantoria Santo Stefano" di Priocca. Di come si è svolto il seguito è noto a tutti, con le gambe sotto il tavolo ser-

viti in modo eccellente, come qualità, quantità e servizio, il rancio alpino.

Un po' deludente, ma sempre come mia opinione personale, è stata la recita della Preghiera dell'Alpino, cioè non quella ufficiale e la premiazione Gagliardetti; come omaggio se la sono cavata con due bottiglie del pur ottimo vino locale. Normalmente

ci si aspetta un mini Gagliardetto per arricchire la sede del Gruppo. Gradevole è stata la presenza dei molti Gagliardetti della Sezione di Torino e dei numerosi Alpini che, come Roerini, hanno infittito la presenza dei partecipanti raddoppiando la loro festa.

f.s. il Piemontardo

## Gruppo di Ciriè: Nostri Vej



Il Gruppo di Ciriè ha festeggiato i reduci della 2ª Guerra Mondiale alla presenza del Consigliere Sezionale Remo Ferretti che ha consegnato i diplomi.

I reduci sono stati festeggiati con un rinfresco, allietato da musiche e canti, nel salone della Casa di riposo "Il Girasole".

I festeggiati erano Airola Gio-

vanni, Chiara Vincenzo, Chiartano Domenico, Gallo Giovanni, Giacobino Giovanni e Leone Antonino.

Un particolare riconoscimento è andato al Socio Leonardo Chiara, superstite del naufragio della nave "Galilea".

Il Gruppo riconoscente ringrazia i suoi "Veci" e si onora di averli con sé.

Il Capo Gruppo

## Gruppo di Rivalta 75° di fondazione

Sabato 22 le domenica 23 aprile si sono svolti i festeggiamenti per il 75° di fondazione del Gruppo di Rivalta di Torino. Nella settimana precedente è stata allestita, nei locali della biblioteca comunale, una modesta ma interessante mostra con tema: "La storia

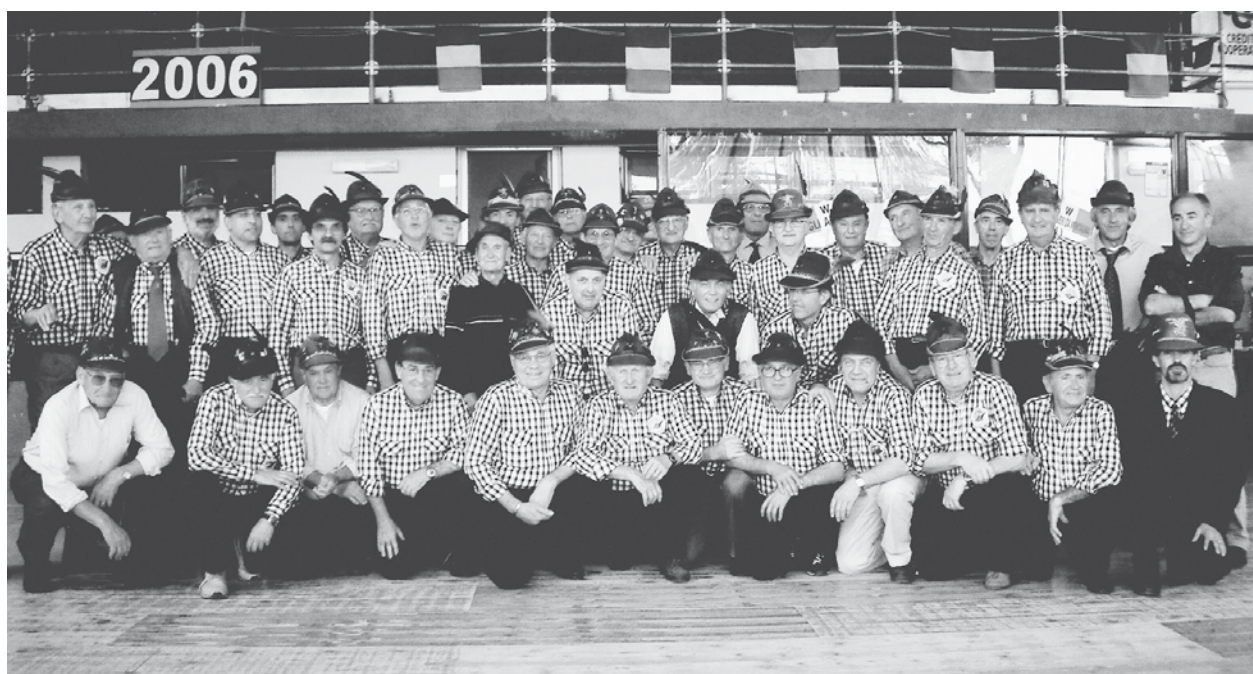
degli Alpini". Partendo da precursori illustri quali Annibale e Giulio Cesare (valicatori delle Alpi) passando per le battaglie di Adua, Montenero..., ecc. Con il supporto fotografico originale messo a disposizione da Soci anziani e da figli e nipoti di combattenti,

tra gli altri un album fotografico del 1915 ed il diario apocrofito di un Alpino del 1896 ed il suo foglio matricola. A completare, memorie fotografiche più recenti di momenti vissuti dai Soci e dal Gruppo ed un piccolo repertorio di attrezzature di circa cinquant'anni

addietro quando gli Alpini andavano in montagna.

Ma veniamo ai festeggiamenti: sabato sera, presso il locale bocciodromo, la Fanfara ANA Valsusa ha tenuto un concerto con esecuzione di musiche alpine e non, molto seguito ed apprezzato. Al mattino della domenica la Fanfara Montenero della Sezione di Torino ha aperto una sfilata per le vie del paese, pavesato di tricolore, cui hanno partecipato le autorità locali, il nostro Presidente Sezionale ed il consigliere di Zona. Hanno sfilato 3 Vessilli Sezionali: Torino, Susa, Pinerolo e ben 50 Gagliardetti oltre ad un nutrito numero di Alpini. Dopo la sosta di rito per un saluto agli anziani della casa di riposo, al monumento ai Caduti per la deposizione delle corone e per il discorso del Sindaco, la sfilata magistralmente pilotata dall'Alpino Enzo Frola si è conclusa nel suggestivo parco del Castello dove il cappellano della Sezione di Torino don Ribero ha celebrato la Santa Messa al campo. Come d'uopo la conclusione della festa è avvenuta a tavola dove ci si è potuti rinfancare dopo la bella e lunga camminata. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato ed hanno reso così accattivante questo, per noi, importante appuntamento.

Esse Esse



# Gruppo di Sangano, 25° di fondazione

Una "tre giorni" di grandi festeggiamenti per il 25° di fondazione del Gruppo di Sangano!

Inizio venerdì sera 26 maggio con una serata dedicata ai cori alpini.

Alla kermesse hanno partecipato il coro Alpini della 4ª Zona, il coro Alpino della sezione ANA di Torino e il coro Rocciavriè di Bruino. Un attento pubblico ha applaudito le esibizioni canore e numerose sono state le richieste di "bis".

Sabato 27 maggio, serata danzante sempre nel locale la Pagoda.

Partenza lenta, studiata, ma con una evoluzione in progressione dove si potevano vedere visi arrossati e fronti imperlate di sudore per il roteare di dame e cavalieri in impegnativi tanghi, coordinate mazurche, volteggianti valzer.

Dopo il rassicurante successo delle serate precedenti, domenica 28 maggio alle 9,30 è partita da via S. Lorenzo la sfilata aperta dalla Banda Musicale Comunale di Sangano, seguita dal Vessillo Sezionale, dal Gonfalone Comunale, da ben 30 Gagliardetti alpini e dai vessilli delle Associazioni Sanganesi, dalle autorità, dai ragazzi delle scuole, dagli Alpini e dalla popolazione che ha percorso le vie cittadine fino a raggiungere il Parco della Rimembranza.

Qui giunti è iniziato il rito degli onori alla Bandiera Italiana ed Europea e la successiva deposizione della Corona di alloro al monumento ai Caduti.

Il discorso del Capo Gruppo di Sangano, Mario Correndo, ha aperto le orazioni ufficiali. Mario Correndo ha affermato che gli Alpini di Sangano, in ricordo del quarto di secolo raggiunto dalla fondazione del Gruppo, volevano lasciare nel paese una testimonianza alpina e così hanno realizzato un ampliamento dell'attuale "Parco della

rimembranza" con la messa in posa di due mortai 81/35.

Tale operazione si è potuta realizzare grazie anche all'autorizzazione e all'interessamento dell'Amministrazione Comunale.

Le parole del Sindaco di Sangano Agnese Ugues: «*Un ringraziamento particolare al Gruppo Alpini per aver voluto arricchire di memoria questo Parco con un simbolo dei duri combattimenti in cui proprio gli Alpini si sono distinti per i senso del dovere e il loro attaccamento alla Patria. Hanno contribuito a scrivere la storia del nostro popolo...*», hanno gratificato gli Alpini presenti.

La parola è poi passata al Consigliere Sezionale Gian Franco

Revello che ha portato i saluti della Sezione di Torino e del Presidente Giorgio Chiosso.

Gindri Franco, responsabile ANA per la IV Zona, ha ricordato la figura di un Alpino del Gruppo di Sangano, recentemente "andato avanti", Franco Matta, destando sentimenti di commozione nelle persone che di lui conservano ancora un vivo ricordo.

La sfilata è ripresa in direzione della Piazza della Chiesa.

Nella Chiesa parrocchiale, officiata dal salesiano don Gianni Mazzali, si è celebrata la S. Messa in ricordo dei soci defunti del Gruppo Alpini di Sangano, i nomi dei quali sono stati pronunciati dal Capo

Gruppo, seguiti dalla tradizionale risposta "Presente" da parte di tutti i partecipanti alla Messa.

Quindi si sono resi gli onori ai Caduti con la partecipazione di un folto pubblico deponendo una Corona di alloro alla Lapide sulla Piazza che ricorda i Caduti di tutte le guerre e anche in missione di pace.

La festa si è conclusa, come tradizione vuole, in allegria con il pranzo per gli Alpini e amici nella Pagoda.

Gli Alpini di Sangano ringraziano tutti i Gruppi ANA, simpatizzanti, amici che hanno preso parte ai loro festeggiamenti.

Un arrivederci in Sangano fra 5 anni per il nostro trentennio!



## Venerdì verdi

Riprendono i Venerdì Verdi in sede, con il trattamento di molti e svariati argomenti. Pubblichiamo le date e gli argomenti interessati (che potrebbero subire anche qualche variazione se non fosse possibile la disponibilità del relatore).

Si comunica che, le sere dei Venerdì Verdi, è possibile consumare a prezzi modici una "merenda sinoira" prima della conferenza, prenotandosi presso la Segreteria.

**Venerdì 22 Settembre:** Mountain bike - A cura di CAI - UGET;

**Venerdì 6 Ottobre:** L'Armata italiana in Russia - A cura di Scarfò;

**Venerdì 27 Ottobre:** Dalle Valli di Lanzo a Trieste... in barca - A cura di Biciotti;

**Venerdì 10 Novembre:** La prostata e i suoi problemi - A cura di Scarfò;

**Venerdì 1 Dicembre:** Il Forte di Fenestrelle - A cura CAI - UGET.

**Venerdì 12 gennaio:** La Speleologia - A cura CAI - UGET.

**Venerdì 2 febbraio:** Missione "Antica Babilonia" - A cura di Scarfò.

**Venerdì 23 febbraio:** Il "Pastis" - A cura CAI - UGET.

**Venerdì 9 marzo:** Le vie ferrate - A cura CAI - UGET.



**RICAMIFICIO di Magnetti Simona**

Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)

011-9267615

Produzione ricami personalizzati su

-Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..)

-Art. sportivi e promozionali -Zaini borsoni portachiavi

-Grembiuli cucina -Stemmi Toppe e tanto altro ancora

**A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato**

**\*\* Condizioni particolari per tutti i soci Alpini \*\***

**IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI**

**www.nord-ovest.to e-mail info@nord-ovest.to**

## J'Alpin ëd Cher a conto

Ho servito la Patria col 3° da Montagna, Julia a Tolmezzo, ma a Chieri sono diventato Alpino. Sembra un controsenso ma è vero.

Quarant'anni fa quando decisi di venire ad abitare a Chieri, chiesi alla Direzione in via Della Rocca a chi dovevo rivolgermi al Gruppo di Chieri per prendere il *bollino*. Mi risposero di presentarmi all'avv. Vittone. Il giorno della festa annuale del Gruppo mi presentai alla Messa a *San Giòrs*. Non potendo presenziare al pranzo mi ritrovai il venerdì successivo in Sede. C'era tutto il Consiglio Direttivo al quale venni presentato. Conobbi così oltre l'avv. Vittone, il dott. Ghirardi, Aldo Faussonne, Mario Vergnano, l'alfiere Gino Venturino ed Ermanno Ercules che infilatami una sigaretta in bocca mi propose subito il *tu*, essendo anch'io ufficiale. Con l'avv. Vittone nessuno diede mai del tu e con Pippo Ghirardi ci vollero un paio d'anni, prima di arrivare a questo onore. fortunatamente c'erano anche due giovani come me che si dichiararono: Renato Lavezzo e Franco Torta. Mi venne chiesto se avessi avuto un po' di tempo libero per poter continuare *ël travaj* che loro, sentendosi vecchi (avevano meno anni di quanti ne ho io adesso) avevano iniziato. Lasciai con molta tristezza il Coro Santin che tanta soddisfazione mi aveva dato per dieci anni e accettai di andare a passare il venerdì sera in sede in via San Giorgio, al freddo, se Faussonne facendo il secondo turno non poteva andare ad accendere la misera stufetta a cherosene.

Cercai di guadagnarli la fiducia che questi anziani avevano riposto in me e mi caricai così lo zaino in spalla riempiendolo di tutti i consigli, soprattutto quelli di Pippo Ghirardi e sentendo i racconti di Aldo e Mario che mi presero a ben volere... non vi dimenticherò mai... Se fossi rimasto a Torino, avrei continuato a cantare con Piero Prochet oltre che a dividerne il posto di lavoro, ma sarei rimasto uno dei 14.000 soci, per cui vi ringrazio per avermi fatto crescere

con quello spirito che solo noi Alpini, attaccati ai doveri e non ai diritti, abbiamo verso la nostra nazione che a noi piace chiamare Patria, alla nostra Bandiera che amiamo che quando si alza sul pennone e anche se non condividiamo le vetuste parole del nostro inno, ci fa venire un groppo in gola. Molti non la pensano così, sicuramente per invidia, e ci odiano e ci scherniscono, votano una legge che toglie di mezzo il "vilipendio alla Bandiera", retrocedendola, come valore, al di sotto di un qualunque gagliardetto sportivo anche perché così può benissimo essere vigliaccamente bruciata dalla parte avversa. Ma allora i nostri vecchi che sono riusciti a costo della loro vita a portare a casa anche solo un pezzo della loro Bandiera di guerra e noi che iniziamo sempre le nostre riunioni col saluto al Tricolore cosa siamo?... imbecilli?

Ne avrei da raccontarvi di storie di tutti questi anni ma qualcuno, più in gamba di me, lo ha già fatto raccogliendo queste testimonianze in un libro dal titolo che subito appare altisonante, ma leggendolo ci si rende conto che è veritiero perché gli Alpini chieresi traducendo: "a conto", oltre a raccontare, contano. Sono stato quindi contento di aver mandato a monte gli altri quattro impegni che avevo la sera del 27 aprile, per essere presente alla presentazione di questo libro il cui titolo è "Aquila nella bufera". Lo consiglio a tutti e non solo ai Chieresi per la meravigliosa e puntigliosa parte storica. Con me erano presenti il Presidente della Sezione di Torino Giorgio Chiosso, il vicepresidente del Consiglio Provinciale, l'Alpino Beppe Cerchio, il responsabile della Protezione Civile Sezionale, Marino Colò e naturalmente il sindaco Agostino Gay, figlio e nipote di illustri Alpini chieresi. La serata ha avuto inizio con la proiezione di un filmato storico sulla Grande Guerra 15-18 di rara bellezza e per finire il Coro Arco Alpino ci ha allietato con alcuni canti tipici degli Alpini.

f.s. il Piemontardo



L'Alpino più vecchio del Gruppo di Chieri Mussato tra il Capo Gruppo Ceresola Mino e il curatore del libro Massimo Berutti, dimostra che non gli pesano i suoi 95 anni.

## Il Coro - Canti ed applausi dall'Altipiano



Il Coro ANA della Sezione di Torino (foto di repertorio).

Ci siamo sentiti subito a casa.

Circondati dal calore sincero di tutta la popolazione, in un tripudio di bandiere tricolori, si sono respirati allegria e solidarietà, simpatia e riverente ricordo della nostra storia. Sarà per questo che il Coro sabato 13 maggio si è espresso in modo superlativo riportando un successo che siamo lieti di dedicare alla Sezione, ai nostri "Veci" andati avanti e ai nostri maestri che ci hanno insegnato a cantare anche col cuore e con la mente.

La Chiesa Parrocchiale di Tresché Conca era gremita di un pubblico attento e partecipe che ha accolto calorosamente gli ottimi cori "Canossa" di

Reggio Emilia e la "Rotonda di Agliè", Il coro A.N.A. di Torino al gran completo ha chiuso la serata con una scelta di canti veramente appropriati dovuta alla sensibilità di G. Carlo Nicola. Bravo!

Anche le presentazioni del "Vecio" Peru (al secolo Perucchiotti Pasquale) decano del coro, hanno riscosso simpatia, curiosità ed interesse, aiutando il pubblico a capire storia, parole, armonizzazioni delle canzoni. Tresché rimarrà nei nostri cuori come uno dei momenti più belli e dei concerti più riusciti. Non abbassiamo la guardia e malgrado gli anni... avanti ragazzi, con entusiasmo e convinzione.

Il Presidente, Tojo Revello

## Aquila nella bufera

Troppo modestamente il sottotitolo del libro recita: "Piccola storia degli alpini chieresi", in quanto in questa ricostruzione storica di piccolo non c'è nulla, come giustamente nella prefazione rileva il Presidente sezionele Giorgio Chiosso.

È una storia completa, precisa nei fatti e nelle date, ricca di fotografie, piantine, schizzi e citazioni di personaggi celebri e non. Ma la preziosità dell'opera, se pur completa e facilmente leggibile, non sta nel suo valore intrinseco. Ad ogni fatto d'armi, vengono incastonati i nomi dei Chieresi che ne fecero parte, la maggior parte dei quali purtroppo caduti in combattimento, e la testimonianza tratta da interviste con i superstiti, e per i fatti d'arme più lontani, dai loro diari o dalle lettere che venivano scambiate con i famigliari.

La prosa è piacevole e scorrevole, fedele al massimo alle parole degli intervistati, senza enfasi né forzature. Ogni racconto e ogni flash di ricordo ti entrano direttamente nell'animo come se tu le sentissi di persona.

Tanti Alpini dai cui scritti sono stati tratti interi capitoli, purtroppo scomparsi, li abbiamo ancora ben presenti nel ricordo, dal Capo Gruppo per antonomasia Filippo Ghirardi dal cui diario sono state tratte le pagine più drammatiche del sacrificio della "Cuneense" e della successiva prigionia nei "lager" russi, alle fotografie scattate da quel gentiluomo di Emo



Pasquino, tenente medico con la specializzazione in... pediatria.

Bello sempre il mosaico di ricordi da diverse fonti sullo stesso fatto d'arme, riuniti e collegati con maestria che porta il lettore a trovarsi in un gruppo di amici che raccontano le loro avventure, il tutto decisamente e scrupolosamente alpino. Bravo il "curatore" e il Gruppo Alpini di Chieri che, con il libro pubblicato hanno contribuito, come da loro auspicato, a tenere "a l'onore del mondo" la vita del nostro futuro.

# Valdellatorre 80° di fondazione

Ricorrendo l'80° di fondazione del nostro Gruppo, abbiamo pensato di abbinare a questa nostra festa un'importante manifestazione. Festeggiamo gli ottant'anni di vita del Gruppo ricordando i fondatori, i Capi Gruppo che si sono avvicendati, ricordiamo la vita e le tribolazioni di una larga fetta della nostra esistenza, e per far ciò abbiamo anche onorato coloro di cui si è conservata purtroppo solamente la memoria. Ricordiamo ed onoriamo i "Caduti senza Croce", quei nostri concittadini che sono caduti per la Patria in circostanze tali per cui non è stato possibile nemmeno ricuperarne le spoglie e farle riposare in terra consacrata.

Abbiamo quindi costruito un Cippo presso la Chiesa di Brione, lo abbiamo dotato di asta per accogliere la nostra Bandiera e di un'urna che contiene i nomi di questi nostri concittadini. E questi nomi, con opera di gentile aiuto, sono stati posti nell'urna dai bambini dell'Istituto Comprensivo di Caselette Giuseppe Astrua, accompagnati ciascuno da una bandierina tricolore sulla quale era scritto nome, grado, reparto di appartenenza e località del sacrificio. La loro insegnante Graziana Tabona li ha accompagnati uno ad uno, unendo al loro il suo atto d'amore. Questa cerimonia è stata sottolineata dal Cap, Silvio Selvatici, Presidente del Comitato "Caduti senza Croce", che ha ricordato che principalmente per i giovanissimi è opportuno svolgere queste opere di ricordo, per far sì che la memoria di questi nostri Caduti si tramandi nel futuro per opera loro. Nella sua sommosa allocuzione ha rilevato essere il nostro il 32° monumento a ricordo per ora eretto su 1248 città e paesi interessati. I nostri Caduti in totale furono 14, dei quali 11 nel 1° conflitto mondiale e 3 nel secondo.

I loro nomi: Barera Agostino Casimiro, Chiaberge Alessando, Francesetti Domenico, Lucco Borlera Giuseppe, Lucco Borlera Pietro, Lucco Castello Clemente, Malandrino Celestino, Mussino Giacomo Antonio, Nigra Giacinto, Savarino Emilio, Tabone Giovanni Stefano, del 1° conflitto mondiale e Negro Olimpo, Savarino Alfredo e Soffietti Tersilio del secondo.



Viene scoperto il cippo.

La nostra manifestazione è continuata con la sfilata per le vie di Valdellatorre, accompagnata dalla Fanfara Montenero fino al Piazzale degli Alpini dove Don Paolo Pavesio ha celebrato la S. Messa rivolgendoci delle sentite parole di elogio che ci hanno commossi. Durante la funzione, è stato benedetto il nostro nuovo Gagliardetto, e lo abbiamo ricevuto dalle mani della Madrina Paola Scharbonnier. Il nostro Sindaco Dott. Francesco Brunelli, al termine della S. Messa, ci ha espresso il ringraziamento per l'opera che gli Alpini svolgono in ogni occasione per rendersi utili, ed abbiamo l'onore di riportare una parte del saluto che ci ha rivolto: «...La presenza del Presidente della Sezione ANA di Torino, della Fanfara e del Vice Presidente nazionale dell'Associazione Caduti senza Croce, ha reso l'evento ancora più denso di significato. Il momento che più mi ha toccato è rappresentato dal semplice gesto dei bambini delle scuole elementari che, accompagnati dalla loro maestra hanno arrotolato la piccola Bandiera italiana su cui era scritto i nome di ogni Disperso per poi

riporta nell'urna del Cippo mentre i presenti gridavano all'unisono: Presente!

E non è certo passata inosservata l'emozione del Capo Gruppo Raimondo Mussino, un vero Alpino vicino ai cittadini, con tutto il suo Gruppo. Sono onorato di aver partecipato alla manifestazione in qualità di Primo Cittadino, così come del privilegio concesso a mia figlia Alessandra di leggere la lettera di una mamma e moglie che scriveva al marito, forse già disperso. Viva gli Alpini, cittadini che hanno messo il

cuore e le loro opere al servizio dei più bisognosi».

La Professoressa Vittoria Rollé, Preside della Scuola, ha presentato una sua opera letteraria che si riferisce agli Alpini, opera premiata con il 2° premio al concorso letterario indetto dagli Alpini di Treviso "Parole attorno al fuoco" che è stata entusiasticamente applaudita da tutti i presenti. Un doveroso omaggio è stato presentato al nostro "Vecio" Marcello Mussino classe 1916, un robusto ed arguto Artigliere del Gruppo Susa 3 a Batteria, combattente in Francia, Grecia, Albania e Jugoslavia. È stato Capo Gruppo dal 1966 al 1971, e durante la cerimonia ha ricevuto, oltre al nostro omaggio, anche il saluto riverente del nostro Presidente Chiosso. Carissimo Presidente, a te per primo va il nostro sentito ringraziamento, la nostra ammirazione per tutto il lavoro che tu svolgi a favore della nostra Sezione che è venuta un punto di forza sia della Città di Torino che di tutta l'ANA. Ti siamo riconoscenti anche di "averci tirato le orecchie" per non averci detto di avere costruito una nuova Sede. Te lo diciamo ora scusandoci dell'omissione ed invitandoti a venirci a fare visita, noi ci terremo moltissimo. Ci tengo a ringraziare tutti coloro che ci hanno onorati della loro visita, le Autorità, Don Pavesio, le Associazioni d'Arma e l'AIB, la Croce Rossa, Preside, Insegnanti e ragazzi che ci hanno validamente aiutati a onorare il nuovo Cippo, il Direttore del nostro "Ciao Pais" e tutti gli Alpini presenti con i Gagliardetti e gli striscioni, ci hanno onorati ed hanno onorato la memoria di nostri "Caduti senza Croce". Grazie.

**Mussino Raimondo**



La S. Messa nel Piazzale degli Alpini.



Marcello Mussino festeggiato.

**DECORAZIONI  
MARTINO Antonio**

PROGETTI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Restauri - Tappezzerie - Moquettes - Stucchi - Pitture artistiche

Via Gravera, 25 - TORINO - Tel. 011 752874 - 347 4343022

Parloma



Piemontèis

## Cronaca di un'adunata (con emozione)

Il Gruppo Alpini di Ciriè è partito venerdì 12 per Asiago.

Dopo una breve visita al Ponte degli Alpini di Bassano si è proseguito per Roana, uno dei Sette Comuni dell'Altopiano.

Abbiamo partecipato a tante adunate, ma questa aveva un significato speciale, perché l'altopiano e le montagne che lo circondano sono ancora vive del ricordo dei nostri gloriosi Caduti.

Purtroppo la sfilata è stata un po' rovinata dalla pioggia, ma lo spirito Alpino ci ha guidati e vi abbiamo partecipato ugualmente.

Il lunedì, nonostante la strada lunga e non troppo bella, siamo andati al Pian del Lozze, alla Cappellina e alla Madonnina sulla Colonna, e in mezzo a tanta neve abbiamo dedicato un minuto di raccoglimento ai nostri Vecchi guardando la cima dell'Ortigara che spariva a tratti fra le nuvole.

Abbiamo visitato il Sacriario, che ci ha riempito il cuore di pena e gli occhi di lacrime per tutti quei nostri Fratelli che hanno lottato fino all'estremo sacrificio per la Patria nostra.

Martedì siamo stati a Trento dove siamo stati ricevuti dal Presidente della locale Sezione, con scambio

di omaggi. Il Gruppo alpini di Soltori aveva preparato per noi un buon rancio alpino.

Il Consigliere Sezionale Corrado Franzoi ci ha poi accompagnati sul

Dos di Trent dove abbiamo visitato il Monumento a Cesare Battisti ed il Museo delle Truppe Alpine.

Di questa Adunata rimarrà in noi un ricordo indelebile, che probabil-

mente ci porterà a tornare lassù, dove abbiamo lasciato una parte del nostro cuore.

**Marisa Cubito**  
moglie di un Alpino ciriace



Con la Madonnina dell'Ortigara.

## Gruppo di Feletto: impressioni ad Asiago

In occasione dell'Adunata di Asiago alcuni Alpini del Gruppo di Feletto con altri di Gruppi della zona hanno colto l'occasione per effettuare un Tour della memoria nei luoghi della prima guerra Mondiale, in modo particolare il Monte Grappa dove si è assistito alla proiezione di un breve filmato-documentario, visita del museo, dei Sacriari italiano e Austriaco e della Galleria Vittorio Emanuele III.

Il giorno successivo visita della città di Bassano del Grappa e Marostica.

Il sabato ci siamo spostati al cimitero militare della Grande Guerra di Arsiero che contiene 2224 salme e successivamente sul Monte Cimone per visitare i luoghi dove si svolsero le cruente battaglie per la conquista della vetta da parte dei due eserciti contendenti, conclusasi tragicamente con il brillamento da parte austriaca di una potente mina. Sulla vetta a testimonianza di ciò si erge un ossario ben visibile da Arsiero. Il terreno è coperto di trincee, caverne, postazioni e dalla cima si può avere una vasta

panoramica delle valli dell'Astico e del Posina, luoghi dove si svolse nel maggio del 1916 la Strafexpedition.

Alla domenica breve puntata ad Asiago per partecipare alla sfilata, quindi rientro in hotel a Borso del Grappa (TV).

Il lunedì nel rientro abbiamo fatto tappa a Venezia per la visita della famosa Piazza San Marco, il Palazzo Ducale e le zone sconosciute della città.

**Il Segretario del Gruppo**  
**Giancarlo Bonomo**



Il Gruppo di Monasterolo.

## Gruppo Alpini di Monasterolo

Dopo la partecipazione al grande raduno di Asiago, una nuova festa per il Gruppo Alpini di Monasterolo.

Oltre ottanta i partecipanti venerdì 2 giugno alla gita a Grazzano Visconti.

L'incontro con il Gruppo A.N.A. di Castel San Giovanni, con cui i Monasterolesi hanno pranzato e reso onore ai Caduti con la deposizione delle corone di alloro, sono stati i momenti più intensi della gita, che si è poi conclusa con la visita alla cantina sociale della cittadina. Presente anche la Corale Alpina Monasterolese ad animare la giornata. Un grandissimo ringraziamento a tutto il Direttivo Alpino e al Vice Sindaco De Maria.

**Annamaria**

### FONDO - PRESIDENTI

periodo: 01/01/2006 - 06/07/2006

Euro 50,00	Francesco Bertello
	- Gr. Druento
Euro 129,10	Milanesi Aldo
Euro 42,00	Faletto Carlo
Euro 50,00	Picco Cav. Simone
	Giovanni

# Campionati di scherma

Terminata la fatica delle Olimpiadi, gli Alpini, non essendo capaci di oziare, contattati dal Comitato Organizzatore dei Campionati Assoluti Italiani di Scherma per poter "dare una mano" si sono trasformati in "aiuti schermatori".

Un primo gruppo di 21 unità si rendeva disponibile per questa manifestazione al PalaRuffini, con la mansione della "Sicurezza", Alpini dei Gruppi di To- Centro, Grugliasco, To-Alpette, Rivarolo, Feletto,

Piovasco, Borgaretto, Caselle, Moncalieri.

La mattina del giovedì 25 maggio tutti presenti per l'inizio del lavoro, che come al solito ha riservato le incognite d'inizio brillantemente superate dall'adattamento dei singoli con il riconoscimento del buon risultato ottenuto da parte dei promotori al termine della manifestazione.

I presenti hanno avuto la fortuna di poter conoscere ed anche ottenere l'autografo dai vari campioni

che hanno partecipato: Giovanna Trillini, Valentina Vezzali, Sanzo, Cassarà, ecc.

L'impegno è proseguito con la 4ª Tappa della Coppa del Mondo di Scherma per Disabili nei giorni 9-10-11 giugno con il coinvolgimento oltre dei predetti Alpini della Sicurezza, anche di 38 Alpini della Protezione Civile Sezionale dei gruppi di Pino T. se-Nichelino, To-Parella, To-Alpette, Orbassano, Cavagnolo, Chieri, S. Mauro, Gassino che hanno prestato assistenza agli atleti in pedana.

Tutto questo in previsione della disponibilità data per i Campionati Mondiali di Scherma di fine settembre-inizio ottobre.

A tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità va un sentito **GRAZIE** da parte della Sezione ed anche a titolo personale di Guido Ferracini e mio.

Giovanni Aresca



Alcuni Alpini con le campionesse Trillini e Vezzali.

## LAUREE

**BOSCONERO** - Sonja, figlia del socio Peila Florenc, ha brillantemente effettuato un Master Universitario in "Management Infermieristico per le funzioni di coordinamento" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Congratulazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo per un brillante futuro professionale.

**CUMIANA** - Elisa, figlia del Consigliere Mago Bruno si è brillantemente laureata in Scienze Motorie. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

**FELETO** - Laura, figlia del socio Barca Edoardo e nipote del socio Giuseppe Barca ha conseguito la Laurea in Scienze della Formazione Primaria e Gianluca figlio del socio Giancarlo Bonomo ha conseguito la Laurea in Multimedia e Disciplina dell'Arte e dello Spettacolo. Ai Neo-Laureati i più vivi complimenti e auguri da parte di tutti i soci del Gruppo.

**TO-PARELLA** - Giulia, figlia del socio Piovano Pier Claudio si è brillantemente laureata in Beni Culturali. Luca, figlio del socio Giannuzzo Sergio, si è brillantemente laureato in Ingegneria Meccanica, specializzazione veicoli terrestri. Congratulazioni dagli Alpini del Gruppo.

## ONORIFICENZE

**CHIVASSO** - In data 02/06/2006 il socio Commendatore Augusto Matteoda viene insignito dal Presidente della Repubblica Italiana della nomina di Grand'Ufficiale. Il Capogruppo, il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini chivassesi si congratulano con il Neo Grand'Ufficiale e gli fanno i loro migliori auguri.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

**LA LOGGIA** - Il socio Cesa Carlo con la sig.ra Rossotto Lina. Il Direttivo a nome di tutti i soci del Gruppo, augura tanta felicità.

**TO-PARELLA** - Il socio Morando Renato e la signora Belliaro Giovanna. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TO-SASSI** - Il socio Lazzarotto Ettore e la gentile signora Rubatto Franca. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 anni DI MATRIMONIO

**ALBUGNANO** - Il neo Capogruppo Vai Emilio e le gentile consorte Caraglio Silvia. Il Direttivo e tutti gli Alpini porgono i più sinceri auguri di un felice proseguimento.

**BORGARO T.SE** - Il socio aggregato Donolato Dino e la gent.ma consorte Carla Giachetti. Le più vive felicitazioni del Gruppo.

**LA LOGGIA** - Il socio Aloj Guido con la sig.ra Osella Bruna. Il socio Ferrero Aldo con la Signora Bechis Luciana. Il Direttivo a nome di tutti i soci del Gruppo augura tanta felicità.

**MONCALIERI** - Il socio Consigliere Stefano Fasciola e la sig.ra Lina Fari-netti. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo, dal Coro e da tutti i soci del Gruppo.

**ORBASSANO** - Il socio Destefanis Bartolomeo e la gentile consorte Favaro Angela. Tutti gli Alpini del Gruppo formulano ai coniugi gli auguri di una vita coniugale lunga e serena.

**RIVOLI** - Il socio Novarese Luigi e la signora Rosso Emilia. Congratulazioni vivissime da tutti gli associati.

**TO-PARELLA** - Il socio Costamagna Pietro e la signora Cavallo Rosa. Il socio Becchino Franco e la signora Ivaldi Agnese. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**VIÙ** - Il socio Volterro Ambrogio e la gentil consorte Sarda Felicità. Il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo porgono auguri e felicitazioni.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

**ALPIGNANO** - Il socio Tesoriere del Gruppo Mario Rigon con la gentil signora Vanda Minatel. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più cordiali e sinceri auguri.

**DRUENTO** - Il socio Prelato Lino e signora Marabotto Piera. Il socio Olivetti Giuseppe e signora Massaia Dina. Il socio Remondino Lorenzo e signora Dosio Carla. Il socio Chino Giovanni e gentil consorte Battaglio Graziella. A tutti loro le più vive felicitazioni del Capogruppo, il Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

**LA LOGGIA** - Il socio Giacosa Annibale con la sig.ra Vendrame Dina. Il Direttivo a nome di tutti i soci del Gruppo augura tanta felicità.

**ORBASSANO** - Il socio Paoletti Rocco e la gentile signora Favaro Margherita. Il Gruppo Alpini augura un dolce proseguimento in salute e armonia.

**RIVAROSSA** - Il socio Crosetto Luigi e Rita Ballezio. Il socio amico degli alpini Barengo Renato e Anna Milanese. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**RIVAROLO C.SE** - Il socio Michele Michon e la sig.ra Teresina Bianchetta. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**TO-PARELLA** - Il socio Casula Marco e la signora Maria Luisa. Il socio Sardi Giorgio e Ivana Neuronni. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

## Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

**ALPIGNANO** - Il socio Natalino Dalla Libera con la gentil sig.ra Maria Teresa Casassa. Felicitazioni e auguri vivissimi da tutto il Gruppo - amici e simpatizzanti.

# Una testimonianza

Sono già circa 10 anni che ho l'opportunità di conoscere ed apprezzare gli Alpini, che vedo operare come volontari addetti alle pedane nelle prove di Coppa del Mondo che si tengono nel Nord Italia.

Devo dire che anno dopo anno ho trovato delle differenze in meglio, sia per la parte tecnica ed operativa, sia dal lato umano.

Essendo io stesso disabile mi rendo conto che ci vuole un po' di tempo per scoprire le nostre reali necessità in un campo di gara, ma gli Alpini sono sempre stati solleciti ed attenti, cosa questa che ci ha reso veramente più

semplice e dolce tutto il tempo dedicato alla gara.

Questo è stato particolarmente vero nel corso della Coppa del Mondo di Torino, nella quale, secondo me, l'aspetto dell'assistenza alle pedane ha raggiunto un livello tecnico e umano quasi mai visto nel mondo.

Spero vivamente di vederVi di nuovo in occasione dei Campionati del Mondo di Scherma di Torino, a fine settembre.

In attesa Vi saluto e Vi ringrazio di tutto cuore.

M° Vittorio Loi  
IWFC



Gli Alpini con la Presidentessa FISS Tiziana Nasi.

**COLLEGNO** - Il socio Bruno Longo e la gentil signora Giancarla Senivilla. Gli Alpini del Gruppo, porgono le più vive felicitazioni.

**DRUENTO** - Il socio Sara Giovanni e gentile signora Barge Luciana. Infiniti auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

**NICHELINO** - Il socio Miretto Riccardo con la signora Binatti Agnese. Il Direttivo a nome di tutti i soci del Gruppo Alpini augura tanta felicità.

**RIVOLI** - Il Consigliere Giardino Ilario con la signora Bertola Adriana. Il consigliere Zulian Alberto con la signora Regoli Bruna. Auguri vivissimi dal Direttivo e dagli associati.

**TO-PARELLA** - Il socio Bertone Mario e la signora Bianco Franca. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

### Hanno festeggiato le NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

**BORGARO T.SE** - Il vice Capogruppo Milanesio Gioacchino e gent.ma consorte Banche Gina. Le più vive felicitazioni del Gruppo.

**LA LOGGIA** - Il socio Dogliotti Agostino con la sig.ra Luciano Fiorentina. Il socio Boccardo Angonio con la sig.ra Miranda Rusalen. Il socio Chiesa Beppe con la sig.ra Arduino Laura. Il Direttivo a nome di tutti i soci del Gruppo augura tanta felicità.

**NICHELINO** - Il socio Cacciolatto Mario e la gentil signora Mancin Gabriella. I soci del Gruppo esprimono le più vive congratulazioni.

**ORBASSANO** - Il socio Consigliere Motoso Pierluigi e la gentile consorte Vanda Degano. Il Gruppo Alpini, unito al Consiglio e a tutti i soci ed amici, sono lieti di augurare tanta felicità.

### Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

**LA LOGGIA** - Il socio Lanzetti Giacomo con la sig.ra Rizzo Geraldina. Il socio Crosetto Antonio con la sig.ra Scaglia Valeria. Il Direttivo a nome di tutti i soci del Gruppo Alpini, augura tanta felicità.

**ORBASSANO** - Il socio Bertolazzo Mauro con la gentil signora Giuseppina Pericoli. Infiniti auguri da tutti i soci del Gruppo.

### Hanno festeggiato le NOZZE D'ARGENTO 25 anni DI MATRIMONIO

**DRUENTO** - Il socio Costa Franco e la gentil consorte Negri Claudia. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

**RIVAROSSA** - L'amico degli Alpini Perrone Giovanni e Piera Rosso. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

**VEROLENGO** - Il socio Bruno Tapra con la consorte Silvana Tessaro. Vivissime felicitazioni ed auguri da tutti i soci del Gruppo.

## ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**ANDEZENO** - Silvia, figlia del socio Penasso con Graziani Demis. Mara, figlia del socio Carlini Gabriele con Fiumi Leonardo.

**BORGARO T.SE** - Il socio Martinetto Erik con Tiziana D'Aquino.

**COLLEGNO** - Il socio Davide Muraro con Nadia Cuminetti.

**CUMIANA** - Il socio Losano Marino con la sig. Gnan Susanna.

**GASSINO T.SE** - Isabella, figlia del socio e tesoriere della Sezione di Torino Vespa Piercarlo, con Diego Giroto.

**LA LOGGIA** - Valeria figlia del socio Sina Giovanni con Gabriele Regina. Roberto figlio del socio Boasso Luciano con Ramon Liliana.

**LEJNI** - Antonio, figlio del socio Cravero Sergio, con Gobbo Sabrina. Eugenio, figlio del socio Cravero Sergio, con Da Vito Boccia Chiara. Il socio Gianmarco Stefanetto con Maria Rosaria Del Giudice.

**LOMBARDORE** - Il socio Enzo Bili ed Anna.

**ORBASSANO** - Elena, figlia del Consigliere Turina Carlo con Florio Simone. Silvia, figlia del socio Bertolazzo Mauro con Bessone Davide. Irene, figlia del socio Corazzina Sergio con Somma Tonino.

**ROSTA** - Claudia, figlia del Consigliere Cordero Luigi con Sergi Marino. Il socio Benazzi Simone, con Nadia Lucio Borlera.

**TO-CENTRO** - Gabriella, figlia del socio Dellavalle Augusto, con Scarfone Francesco.

**TO-PARELLA** - Paola, figlia del socio Franco Coppola con Bertone Claudio. Il socio Turrin Paolo con Donadonibus Franca.

**VINOVO** - Manuela, figlia del Consigliere Novarino Secondo con Negri Daniele.

## CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

**CAMBIANO** - Rebecca, figlia del socio Valsania Carmelino e nipote del socio Dellabbà Mario.

**CANDIOLO** - Alice, figlia del socio Sergio Miniotti e nipote del socio Giuseppe Miniotti.

**COLLEGNO** - Davide, figlio del socio Pietro Longo e nipote del socio Bruno Longo.

**FELETTA** - Giulia, nipote del socio Giancarlo Bonomo.

**FORNO C.SE** - Raffaele, figlio del socio Data Silvio.

**GASSINO T.SE** - Alessio, nipote del socio Bosticco Giorgio.

**GIVOLETTO** - Alessia, nipote del socio Baudolino Ottavio.

**LA LOGGIA** - Alessio nipote del socio Strola Giuseppe.

**MONTALDO T.SE** - Eleonora Caterina, primogenita del socio Poggioli Luigi.

**NICHELINO** - Matteo, figlio di socio Menardi Alessandro e nipote del socio Menardi Francesco. Davide, nipote del socio Fra Lorenzo.

**ORBASSANO** - Danilo, nipote del socio Giovanni Alessi.

**PESSINETTO** - Laura, secondogenita del socio Roberto Codogno.

**POIRINO** - Diego, secondogenito del socio Gianni Minchiante.

**ROBASSOMERO** - Angela, nipote del Capogruppo Rolando Angelo.

**S. SEBASTIANO PO** - Lorenzo, nipote del socio Biolo Riccardo.

**SCIOLZE** - Davide, nipote del socio Moncalvo Giuseppe.

**TO-PARELLA** - Chiara, nipote del socio Pillon Armando. Tommaso, nipote del socio Massa Aldo. Riccardo, figlio del socio Ganzit Danilo. Roberto, nipote del socio Milano Franco. Iara, nipote del socio Cordero Giuseppe. Giulia, nipote del socio Gian Mario Gajetti. Federico, nipote del socio Pier Angelo De Petrini. Arianna, nipote del socio Marco Gonella. Alberto, nipote del socio Marino Dario.

**VAUDA C.SE** - Matteo, nipote del socio vice capogruppo Fornero Bruno.

**VILLASTELLONE** - Fabio, figlio del socio De Marco Giuseppe. Matteo, nipote del socio Cavaglià Giovanni.

## LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



**BORGARO T.SE** - La mamma dei soci Giovanni e Mario Meinero.

**BRUINO** - La mamma del socio Maurino Aldo.

**CANDIOLO** - Il socio Domenico Rollé. L'Alpino Domenico Bertoldi. L'Amico degli Alpini Legger Dott. Bruno.

**CANTOIRA** - La madre del socio Poma Felice.

**CARIGNANO** - Il figlio del socio Bottero Remo. La moglie del socio Audisio Guido. La moglie del socio Cerutti Antonio.

**CASALBORGONE** - La suocera del socio Mario Cutalda Pieri.

**CASTIGLIONE T.SE** - Il socio Bongiorini Giuseppe.

**CAVAGNOLO** - Il papà del socio Pier Paolo Corsato.

**CHIVASSO** - Il papà del socio aggregato Lijoi Teresa. Il socio Costamagna Giovanni. Il fratello del Consigliere Chiosso Giuseppe. La mamma del socio aggregato Tapparo Franco. Don Giovanni Gerra fratello del socio Gerra Pierangelo.

**COASSOLO** - La sorella del socio Castagno Piero. Il socio Vallino Filippo.

**COLLEGNO** - Il socio Felice Masuero. Il socio Cesare Vagina.

**FAVRIA C.SE** - Il socio Pietro Boraglio.

**GASSINO T.SE** - La mamma del Tesoriere Vittone Luciano. Il fratello del Consigliere Ghiosso Angelo.

**GIVOLETTO** - La suocera del socio Robutti Giovanni.

**LANZO** - Il socio Mazzerò Bruno. Il socio Olivetti Giuseppe. La mamma del socio Rocci Guido.

**MATHI** - Il socio Vallero Guglielmo.

**MONCALIERI** - Il socio Felsini Paolo. Il socio Foco Luigi. Il fratello del socio Delcre Giorgio. Il socio Fissore Federico.

**MONTALDO T.SE** - La moglie del socio Consigliere Cisero Giovanni. La sorella del socio Ghiotti Carlo.

**NICHELINO** - Il socio Sandrone Giovanni. Il socio Martelli dott. Giovanni. La madre del socio Cerutti Antonio.

**PASSERANO** - Il socio Pera Pietro.

**PESSINETTO** - Il socio Ten. Col. Art. Mario Beltramo.

**PUGNETTO** - Il socio Amico degli Alpini Vottero Viutrella Claudio.

**REANO** - Socio e fondatore del Gruppo Paolasso Tullio.

**RIVA PRESSO CHERI** - La moglie del socio Giovanni Cisero.

**RIVAROSSA** - Lo suocero dell'Alfiero Bruatto Mario. La mamma del socio Perrone Renzo.

**RIVOLI** - Il socio Bonetto Giorgio.

**S. MAURIZIO C.SE** - Il padre del socio Luigi Falchero.

**SANGANO** - Il socio Macario Luigi. Il fratello del socio Bonavero Fiorente.

**SCIOLZE** - Lorenzo, fratello del socio Roccati Pierino.

**TO-PARELLA** - Il socio Bej Giovanni. Il socio Rossatto Guglielmo. Il socio Scavino Bruno. La mamma del socio Bombardi Gian Luca. La suocera del socio Boschi Valter. Il socio Moro Osvaldo. La moglie del socio Dellasavina Luigi. Il socio Remigio Bouvier. Il socio Perasso gen. Carlo. Il socio Massa Antonio. La mamma del socio Bianco Sergio. La mamma del socio Steffenino Gian Luigi. Il socio Belgero Lorenzo. La mamma del socio Rocci Adriano.

**VERRUA SAVOIA** - Il fratello del socio Fontana Sergio.

## PENNE MOZZE

Dopo una lunga e sofferta malattia è mancato **Rena Giovanni**, classe 1921, **Gruppo di Nichelino**, il giorno 28/04/2006. Artigliere da montagna, preso prigioniero 11/09/1943 in Germania a Torn Dansica. Trasferito a Busla in Russia, rimpatriato il 09/10/1945. Si ringraziano i Gruppi con i rispettivi Gagliardetti e a tutti gli Alpini presenti a rendere onore a Giovanni alla sua ultima dimora.



Il **Gruppo di Piosasco** si unisce al dolore dei famigliari per la perdita dell'Alpino **Chiantore Carlo**, classe 1930, mortaista del Batt. Susa 133<sup>a</sup> Comp. Persona buona e seria, ha sempre meritato la stima di tutti coloro che lo hanno conosciuto.



Gli Alpini del **Gruppo di Carignano** si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita del socio **Bauducco Michelangelo**, Classe 1945 Alpino nel 4<sup>o</sup> Reggimento, si è sempre distinto per la disponibilità e per la buona volontà espresse nella vita del Gruppo.



Ad un anno dalla scomparsa dell'Alpino **Milone Giovanni di Cafasse (To)**, la moglie Brero Cecilia e tutti i famigliari lo ricordano con immutato affetto. "Che tu possa camminare per le strade del cielo con lo stesso passo svelto ed energico che avevi qui sulla terra. Che tu possa godere della compagnia di tanti amici che, anche loro, non sono più tra noi".



I famigliari e gli Alpini del **Gruppo di Rivarolo** ricordano il socio **Giuseppe Tempo** per numerosi anni componente del servizio d'ordine nazionale.



Il **Gruppo Alpini di Coazze** unitamente ai famigliari annuncia la scomparsa del socio **Rege Franco (Bertu)**, già del 4<sup>o</sup> Reggimento Alpini Battaglione Susa Classe 1936, richiamato nel 1961 in Alto Adige per ordine pubblico. È stato tra i promotori nella rifondazione del gruppo nel 1967. E sempre stato tra i più attivi del Gruppo con la sua cordialità ed allegria e con tanta voglia di fare senza mai, per sua scelta, far parte del Direttivo. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze di tutto il Gruppo e un grazie per quello che ha fatto. Non sarai mai dimenticato!

